311 — Domenica, 11 Novembre 1883 GIORNO Anno XVII. GIORNO Domenica 11 Novembre 1883 — 311

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 20. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 28. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 11 NOVEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

10, *ore 9,55 pom.*

La *Libertà* dice che il Consiglio dei ministri incaricò Depretis di fare le necessarie incombenze in seguito alle dimissioni dell'on. Acton, ministro della marina, per sceglierglì un successore.

Depretis scrisse a Monza per conoscere le intenzioni della Corona.

— La riunione generale della Società dei reduci dalle patrie battaglie, che si tenne ieri sera per discutere le dimissioni di Menotti Garibaldi e di 6 soci, riuscì animatissima e lunghissima.

Presiedeva la seduta l'onor. Majocchi.

Parlarono Orazio Pennesi, il prof. Pantano e l'on. Majocchi, spiegando i motivi che inducevano la Società a non intervenire in massa al pellegrinaggio nazionale.

Si fece in seguito preghiera a Menotti Garibaldi di ritirare le sue dimissioni da presidente.

Menotti spiegò a sua volta i motivi che lo avevano spinto a presentare le sue dimissioni.

Egli disse: Mi credete forse un burattino? Credete che io mi sia dimesso per burla? Non ritirerò le mie dimissioni sinchè una nuova deliberazione non venga a cancellare la precedente.

Venne approvato quindi un ordine del giorno col quale veniva rinviata ogni deliberazione alla seduta che si terrà il 16 corrente.

Si prevede che sarà difficile venire a qualsiasi accordo.

La Società dei Reduci probabilmente verrà sciolta; i radicali formeranno una nuova Società.

Menotti e gli altri dimissionari si scriveranno alla Società Reduci e Casa Savoia.

VIENNA, 10, *ore 1,40 pom.*

L'ambasciatore russo Balabanow, reduce da Pietroburgo, ebbe un lungo colloquio col ministro degli affari esteri, conte Kalnoky.

— Il re Milano di Serbia ricevette Ristic, capo dei radicali parlamentari.

— Molti insorti serbi fuggirono in Bulgaria. Pare che l'attacco da loro tentato contro Zajcar sia fallito.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

10, *ore 6,45 pom.*

Nonostante le affermazioni contrarie della *Rassegna*, vi ripeto che non ebbe mai luogo un colloquio fra gli onorevoli Sella e Zanardelli per venire ad un accordo, nè essi parlarono mai di politica estera, nè di repressione a danno dei radicali.

— Oggi venne definitivamente stabilita la riunione per ordinare il banchetto che deve aver luogo a Napoli.

L'invito sarà mandato a tutti i deputati più ragguardevoli dell'Italia settentrionale dalle Associazioni liberali meridionali.

Credesi che prenderanno parte al banchetto gran parte dei deputati meridionali.

10, *ore 8,55 pom.*

Si attendono da Monza i decreti di accettazione delle dimissioni dell'on. Acton e i decreti sul movimento prefettizio e le comunicazioni reali circa il nuovo ministro della marina.

— Il *Fanfulla* conferma che Depretis porrà la questione di Gabinetto sopra il progetto per l'istruzione superiore.

Aggiunge che questo progetto, il quale solleva grandi ripugnanze, voterassi probabilmente sotto la pressione che esso potrebbe esercitare al potere i radicali; se costoro proporranno che si inverta l'ordine del giorno, Depretis insisterà perchè discutasi subito il progetto universitario.

— Furono spediti alla firma reale i decreti di promozione dei capi-sezione Bostti, Dovitto e Garassini a capi-divisione ai lavori pubblici.

— Cavalli, consigliere d'appello a Torino e delegato italiano alla Commissione internazionale in Egitto, fu nominato dal Governo egiziano direttore del contenzioso in surrogazione del compianto comm. Arn.

— La Sezione d'accusa ordinò il rinvio al Correzionale di Roma degli internazionalisti ed anarchici arrestati in primavera ed accusati di associazione di malfattori.

Forsera essi ottennero la libertà provvisoria.

— Stasera in molte chiese evangeliche si celebra il centenario della nascita di Lutero.

Alla funzione che avrà luogo domani nella cappella dell'Ambasciata tedesca interverrà pure il principe Alessandro, nipote dell'imperatore, giunto avant'ieri a Roma.

— Il conte Carti comunicò definitivamente ai sudditi italiani in Turchia che non devono essere costretti a pagare i dazi *ad valorem* il trattato di commercio italo-turco non spirando che nel 1890.

— Dicesi che il cardinale Lavaletta rocherossi fra pochi giorni al Collegio militare a consacrare la cappella religiosa.

— Il Papa stamane ricevette in udienza privata l'ambasciatore austriaco.

— In seguito all'adunanza di ieri l'on. Majocchi ed il prof. Pennesi si dimisero da membri del Consiglio direttivo della Società dei Reduci.

Prevedesi che il giorno 16 approverassi la proposta di Menotti di intervenire in massa al pellegrinaggio nazionale.

I radicali fonderebbero una nuova Società.

— Il *Fracassa* annunzia che alla riunione di Napoli interverranno Cairoli, Zanardelli, Crispi, Nicotera e Baccarini.

11, *ore 8,10 ant.*

Ieri la Commissione drammatica musicale tenne la sua ultima adunanza, completando la discussione riguardo alla istituzione d'un liceo musicale e d'una Compagnia drammatica stabile a Roma.

La Commissione nominò relatori per la parte musicale Marchetti, per la parte drammatica Leone Fortis.

Le relazioni saranno pronte per il 15 gennaio.

— Assicurasi che i superiori dei gesuiti si adunarono di questi giorni a Roma per eleggere il nuovo generale della Compagnia. Sarebbe stato scelto il Padre Egrelli.

Questa nomina acconnerebbe ad un conflitto fra il Papa ed i gesuiti.

PIETROBURGO, 10, *ore 7,50 pom.*

Il noto capo dei panslavisti, Katkof, nella *Moskowski Wiedomosti* tratta il regime bulgaro di « monarchia miserabile » e rimpiange che la Russia anzichè installarvi il principe Alessandro di Battenberg come sovrano, non abbia creato una repubblica onesta e giusta, retta da un capo responsabile davanti alla Russia ed all'Europa.

Quest'articolo dice chiaro che è giunta l'ora di dare il congedo al principe Alessandro.

BERLINO, 10, *ore 8,10 pom.*

In occasione del 400° anniversario della nascita di Lutero la città è imbandierata.

Le autorità municipali si recano in forma solenne dal *Rathhaus* (palazzo Municipale) alla chiesa di San Nicolò per assistere al servizio divino che si celebra in presenza dell'imperatore, dei principi e della Corte.

— Il *Militair Wochenblatt* parla a lungo dell'artiglieria da campagna dell'Italia. Pur riconoscendo i progressi da essa compiuti, questo giornale dice: che ottanta pezzi per ogni corpo d'esercito sono sufficienti appena per una guerra difensiva, ma che sarebbero insufficienti per una campagna offensiva, ed aggiunge essere assolutamente necessario che venga aumentato il loro numero, specialmente se si fa un parallelo coll'artiglieria francese.

« Ogni popolo, dice il giornale officioso militare tedesco, può domandare al suo alleato di essere capace non solo d'attirare un gran numero di nemici contro di lui, ma di poterli attaccare anche in casa propria. »

MILANO, 10, *ore 4,25 pom.*

Stamane venne trovato pugnalato nel viale del Cimitero monumentale un giovane che venne riconosciuto per certo Caretti di Reggio.

Ignorasi se si tratta di un assassinio o d'un suicidio.

— Dicesi che una signora giunta ieri sera col treno di Venezia, trovò mancanti nella cassa da viaggio i suoi gioielli, il cui valore sarebbe di quarantacinque mila lire. L'autorità inforna.

Vennero eseguiti due arresti.

— In via Cervia questa notte venne commessa, da individui rimasti ignoti, una grassazione a mano armata.

GENOVA, 10, *ore 5,15 pom.*

Gli operai addetti ai lavori della succursale dei Giovi si sono posti in isciopero. Da Busalla vennero spedite truppe e carabinieri.

— Lo sciopero dei macchinisti continua.

Ore 6,40 pom.

La Commissione conciliatrice formatasi per porre un termine allo sciopero dei macchinisti, chiesto alla Società generale di navigazione di riprendere al proprio servizio gli scioperanti.

La Società avendo risposto negativamente, la Commissione rinunziò al compito assuntosi.

10, *ore 9,5 pom.*

La Commissione formatasi per conciliare i macchinisti scioperanti colla Società generale di navigazione si è dimessa perchè la Società dichiarò di non voler riammettere al suo servizio i dieci fomentatori dello sciopero.

FIRENZE, 11, *ore 1 ant.*

Il trasporto funebre del comm. Marchesi, vice-direttore delle ferrovie Meridionali, morto ieri, è riuscito imponente.

Vi assistevano il personale delle ferrovie Meridionali, delle Romane e dell'Alta Italia.

— Ieri sera al Circolo evangelico, in occasione del quarto centenario della nascita di Lutero, venne fatta una solenne commemorazione del grande riformatore.

(Agenzia Stefani).

Roma, 10. — Le riscossioni a tutto ottobre 1883 [illegible] in aumento di lire 310,080 25 in confronto del 1882.

Londra, 10. — Il *Times* ha dal Cairo, aversi ragione di credere colà che il Governo egiziano non ammetta il diritto di Lesseps di monopolio del Canale.

Lo *Standard* deplora la dichiarazione di Gladstone circa la segombro dell'Egitto, Tema che ciò abbia un cattivo risultato per l'Egitto.

Il *Daily News* crede sinceramente al carattere pacifico della Francia ed alle intenzioni pacifiche del Governo francese.

Il *Times* dice che il discorso importante della serata fu quello di Waddington, perchè cordiale ed in armonia coi sentimenti amichevoli degl'Inglesi verso la Francia e col loro desiderio di vivere in pace con la Francia, ma il *Times* non è completamente soddisfatto del brindisi di Lesseps.

Madrid, 10. — L'*Epoca* dice che il viaggio del principe di Germania è un atto di cortesia che onora la Spagna e il re Alfonso. Soggiunge che si piaglia la stampa viennese credendo che tale viaggio farà entrare la Spagna nell'alleanza dell'Europa centrale. Ricorda a questo proposito le recenti esplicite dichiarazioni di re Alfonso sulla politica, sulla missione e sul compito della Spagna nelle grandi questioni internazionali.

Parigi, 10. — Il generale Appert è stato nominato ambasciatore a Pietroburgo; Logerot fu nominato comandante in capo del corpo d'occupazione in Tunisia.

Alessandria, 10. — Ieri vi fu un decesso di colera.

San Remo, 10. — Il re del Wurtemberg è arrivato.

Pietroburgo, 10. — Lo czar esternò la sua riconoscenza ai generali Kaulbars e Sobolef per il modo con cui adempirono la loro missione in Bulgaria e il luminò comandanti di brigata.

Madrid, 10. — Serrano è stato nominato ambasciatore a Parigi.

Parigi, 10. — La Camera respinse, con voti 281 contro 206, l'emendamento di De Laforge chiedente il diritto comune per Parigi, e decise di aggiornare l'esame delle disposizioni concernenti la organizzazione municipale di Parigi. Approvò in complesso la legge municipale con 440 voti contro 66.

Demichels torna stasera a Madrid.

Il *Temps* reca che Bismarck è ammalato di itterizia.

Parigi, 10. — Il *Temps* ha da Vienna: Notizie da Belgrado annunziano la sottomissione o la dispersione degli insorti. Parecchi capi offersero di sottomettersi al patto di un'amnistia generale, che fu rifiutato.

Bukarest, 10. — *Camera.* — Interpellanza sui motivi che determinarono il Governo a consigliare al re il viaggio a Vienna e sui risultati degli abboccamenti di Bratiano con Bismarck e Kalnoky.

Bratiano dichiara che consigliò il re, che tornava da Berlino, a passare a Vienna per convincere l'Austria dei sentimenti d'ordine e di tranquillità che regnano nel paese.

Esso stesso andò a Gastein ed a Vienna ad assicurare che il popolo rumeno divide i sentimenti del re, ma non prese alcun impegno. Bratiano termina: « Vogliamo la pace, manteniamo con coloro che vogliono la pace »

Madrid, 10. — L'*Agenzia Fabra* pubblica una nota che dice che i giornali austriaci e tedeschi si ostinano a dare al viaggio del principe imperiale un carattere politico che non ha affatto.

Essi misconoscono intieramente la Spagna, se credono che abbandonerà la politica di astensione nelle questioni d'Europa contrariamente ai suoi interessi materiali. La Spagna, come l'Inghilterra, si trova in una situazione costituzionale. Le visite dei Reali non hanno alcuna importanza politica

Belgrado, 10. — Le truppe, disperdendo gl'insorti nei dintorni di Castolovodiza e Banja, occuparono Bellyevac. Gl'insorti, dispersi dovunque, si sottomettono. I fuggitivi sono inseguiti.

La restituzione delle armi si fa dappertutto in pieno ordine. Le autorità di Zajcar continuano a funzionare. Furono **ristabilite le comunicazioni** di Zajcar e del territorio di Pelyevac e Banja, occupato militarmente, con Belgrado e col rimanente del paese. L'insurrezione è quindi repressa completamente dovunque. Il paese è pienamente tranquillo. I processi giudiziari sono imminenti.

11 novembre 1883

Diario.
Elogio del contribuente italiano.
Macchinisti e capitani.
Politica francese.
Questione militare in Germania.
Le avventure di un professore tedesco in Italia.
Relazione Massa.
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

PROCESSO STRIGELLI

Udienze delli 9 e 10 novembre.

Poche e brevi aggiunte alla relazione sommaria delle udienze del 8 abbiamo da fare prima di venire al resoconto delle sedute di ieri. Abbiamo veduto quale sia il sistema di difesa del Dixio, il quale ragiona con una speciale... competenza dei fatti, dei documenti, delle persone, permettendosi magari anche di correggere il signor presidente o il signor procuratore se i due egregi magistrati, in tanta farraggine di nomi, di cifre e di documenti, sbagliano per avventura un nome.

Siamo al secondo capo d'imputazione, che riguarda la nota operazione compiuta dal cap. Bussi, altrimenti detto *conte Corradini*, colla mediazione dello Strigelli. Ora, sapete come spiega il Dixio il telegramma ricevuto a Ginevra, nel quale gli si annunziava l'arrivo di *Nina?* Credetti, dice, che l'Oliva Giorgio (il telegramma, spedito dallo Strigelli, era firmato con quel nome), mio debitore, mi annunziasse l'arrivo di sua moglie portante la somma dovutami.

Dixio aveva crediti in ogni parte del mondo!

Quando poi, invece di una donnetta, vide venirsi incontro un ex-capitano dei garibaldini, appreso che colui gli era stato inviato dallo Strigelli per la compera o [illegible] per lo sconto dei titoli francesi.

A questo punto della seduta segue l'incidente di Strigelli, che noi abbiamo riferito fin da ieri nella sua quasi integrità.

Chiuso l'incidente, si procedette alla lettura dei tre interrogatori di Strigelli (21, 23 e 26 settembre 1881). Nel terzo interrogatorio, che non è altro che un *memoriale*, è parola di alcune lettere del Dixio conservate dallo Strigelli e che non si trovano e non furono mai trovate negli atti processuali. E qui nuovo incidente sollevato dagli avvocati dello Strigelli contro le anomalie e le irregolarità di questa procedura. Interrogato il cancelliere-capo, non sa nulla di quelle carte decisionali. Mostra di saperne assai più lo Strigelli, narrando i loro ripetuti passaggi da un ufficio a un altro. Vien fatto vedere allo Strigelli un parere disgiunto, che forse le conteneva, ed egli protesta vivamente che quel parere, primo, recava i sigilli.

Poi, un nuovo incidente sugli alloggi giudiziari numerosi dello Strigelli stesso e sulla procura ch'egli aveva per gli affari della vedova Canavesio.

Strigelli: — Io degli alloggi non ne ebbi mai che uno solo, e se avvenne che me ne si attribuissero parecchi, gli è forse perchè facevo andare gli interessi della Canavesio, o i suoi inquilini, i quali trattavano con me, mi consideravano per il padrone.

Avv. Solaro (P. C.): — Si potrebbe sapere che genere di affari erano quelli della Canavesio?

Strigelli: — Non avrò difficoltà a dirlo. Ma mi si permetta di chiedere con qual diritto l'egregio rappresentante della P. C. vuol conoscere affari di indole privata che non hanno nulla a che fare col processo!... Del resto si capisce facilmente come una donna, analfabeta, in possesso di più che duecento mila lire, avesse bisogno d'un procuratore ed io ero munito di procura legale.

Avv. Solaro: Si vorrebbe un po' vedere questa procura...

Strigelli: La P. C. poteva aspettare a chieder questo a suo tempo...

Avv. Solaro: Non prendo lezioni da lei!

Strigelli: Voglio dire che poteva aspettare il momento in cui si parlerà del furto Zaccarini.

E qui, un altro buon battibecco fra gli avvocati della difesa di Strigelli e dalla parte civile.

L'avv. Solaro vorrebbe isolare sopra quali case erano quelle della Canavesio... Il pubblico sente l'ambiente soffocare e si appassiona... Sono case che non si nominano.

E anche questo incidente viene chiuso.

Presidente: Strigelli, è vero che siete stato già condannato per furto?

Strigelli: Eccellenza, sì, è vero. Ma sui precedenti e sulle fatali conseguenze di quella condanna parleremo a suo tempo i miei difensori.

***

Nella seduta antimeridiana di ieri è continuato l'interrogatorio di C. Dixio intorno all'affare combinato con Bussi a Ginevra.

Venne data lettura di un rapporto della polizia di Parigi e di un memoriale del cap. Bussi.

L'avv. Nasi tentò di opporsi alla lettura di quel memoriale che egli si rifiuta a credere del Bussi. Nulladimeno il memoriale fu letto. In esso il cap. Bussi, promesso un conto autobiografico discretamente insinghiero, narra, a suo modo, i fatti seguiti a Ginevra.

« Io nacqui ad Asti il 1831... — continua il cancelliere e aggiunge fra parentesi, a buon conto: non io, il cap. Bussi. In conclusione apprendiamo che il cap. Bussi prese parte nei volontari alle campagne del 59, del 66 e del 70 in Francia, dove si trovò alla famosa battaglia di Digione; che poi fe' l'impiegato a 10 lire mensili e non c'era da stare allegri; che, disperato, si diede a giocare al lotto con frenesia, senza mai indovinare un bel terno secco; che insomma egli fu sempre un buon uomo, un galantuomo. Intorno alla operazione, diremo così, ginevrina, ci sa dire che tanto lui quanto lo Strigelli agivano per ordine e per conto della Questura di Torino. Così al passarvero le cose — scrive il Bussi — e lo può attestare il questore Mazzi, se non è convenuto che gli agenti segreti della Questura siano carne da macello! »

Il memoriale termina con una imprecazione. Il degno capitano scrive così: « Ho una rivoltella regalatami dal questore Mazzi e giuro sulla memoria dei miei genitori che con essa mi brucierò le cervella quel giorno in cui venissi arrestato. »

Data della consegna del memoriale, 17 settembre 1851.

Dopo ciò il cancelliere lesse un rapporto della Questura di Genova sul conto dello Strigelli (10 gennaio 1882). Scritto questo verbale, si alza l'avv. Cavaglià e protesta con parole assai vive contro la *scandalosa condotta* della Questura officiale, che, preoccupata dai rumori della stampa, nè tutte le sue influenze a scarcerare sopra di Strigelli anche i torti degli altri.

Finalmente venne letto un ultimo rapporto della Questura di Torino e questo sul conto dei Bussi. E che dolenti note!

Rivedendo poi i documenti riguardanti l'arresto dello Strigelli, il presidente dà pure lettura di una lettera del questore Mazzi in risposta al presidente della sezione d'accusa, nella quale si dice che « un Eugenio Strigelli » abitava in via Mascara, ecc.

Avv. Nasi. Un Eugenio Strigelli? Dunque alla Questura era pure conosciuto...

Avv. Cavaglià. No, quell'*un* indeterminato si può spiegare altrimenti e cioè se si riferita a quella specie di collisione, di gabola sorta fra le Autorità di polizia e le Autorità giudiziarie nel principio della istruttoria...

Avv. Nasi. Vuol dire allora che il questore *affettava* di non conoscere lo Strigelli...

***

Continuano gli interrogatori degli imputati. Nella seduta pom. di ieri sono stati interrogati *James Joy* e *Giuseppe Dezaleski.* Questi due, come sanno i lettori, sono accusati di spendita dolosa di carte di falso valore, per avere il Dezaleski, dietro incarico di James Joy, venduto al banchiere Nicola Hinaco 20 banconote americane da 50 dollari ciascuna, false, ritirandone il prezzo in lire 5500 che rimise a James Joy, sotto deduzione di una parte per suo compenso.

È la nota operazione del 6 settembre 1880 compiuta a Torino.

I due imputati dichiarano ch'essi erano venuti a Torino per la vendita di titoli provenienti dal furto di Calais; ma erano venuti per venderli a un banchiere autorizzato a comperarli dal Governo francese. Perchè il Governo francese aveva fatto un patto con il Governo inglese per ricuperare nella loro totalità i titoli rubati con uno sconto del cinquanta per cento.

Il Dezaleski afferma, con tutta bonarietà, ch'egli era nella piena buona fede, che non sapeva che quelle banconote fossero false, che egli non ritenne per sè un centesimo. Dezaleski, come si sa, è un biondo polacco, che aveva la sua residenza a Ginevra; è un uomo fra i quarantacinque e i cinquanta; parla correttamente l'italiano, con certo fare benario, non senza omettere qualche articolo e tutti gli accenti.

James Joy, altrimenti detto *Hamilton*, è in sulla quarantina; ha capegli, occhi e mustacchi nerissimi; risponde all'interrogatorio per mezzo dell'interprete, non conoscendo egli che l'inglese.

Questa seduta, non seconda di novità rilevanti, è stata levata alle ore 4 1/2.

La prossima udienza avrà luogo martedì alle ore 11 antimeridiane.

La Russia nell'Asia centrale.

— Lettere giunte a Teheran da Askabad, in data del 10 ottobre, danno le seguenti notizie:

Un afgano, Amir-Schah, presentò al comandante russo una supplica indirizzata allo czar, nella quale dichiara che, per tema dell'influenza inglese, si pone sotto la protezione della Russia e le offre i suoi servigi.

Nella supplica è detto che la più gran parte degli abitanti dell'India sono nemici dell'Inghilterra, e che cinquanta grandi città sono pronte a sollevarsi il giorno in cui i Russi entreranno ad Herat.

Nella stessa supplica si chiede ai Russi di non tollerare la presenza di Yakub-Khan nell'Afganistan, essendo costui completamente favorevole agl'Inglesi.

Amir-Schah offerse già altra volta, quattro anni fa, i suoi servigi alla Russia, che allora li rifiutò.

Notizie giunte da Herat annunziano che una lettera indirizzata da Mohamed-Sadek-Khan, agente russo ad Herat, all'agente russo di Meshed, è stata sequestrata dal governatore di Herat, che fece arrestare Mohamed-Sadek-Khan.

Ultimo corriere

COSE TORINESI

— **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione straordinaria per lunedì, 12 novembre, alle ore 3 pom. precise.

L'ordine del giorno della seduta pubblica è il seguente:

Organico degl'impiegati.
Bilancio 1884 (*Seguito della discussione*).
Consorzio universitario — Modificazioni allo statuto.
Interrate sporgenti — Proposte.

Giunta municipale di Torino. — *Sunto di deliberazioni prese nella adunanza del 7 novembre* 1883:

Approvò l'elenco nominativo dei militari temporari decaduti dalla categoria combattenti dal 1853 al 1856, da inviarsi nella lapide commemorativa decretata da questo Municipio.

Ebbe comunicazione degli studi fatti per conoscere il prezzo che dovrebbe avere il pane in raggaglio al valore del frumento, fatto i conti e proporzionali raggagli con alcune città vicine a Torino, risultò essere per ogni chilogramma di centesimi 52 1/2 per il pane bianco semplice, di centesimi 72 1/2 per il pane fino e di centesimi 42 per il granoturco.

Visto il risultato del relativo concorso, deliberò alla ditta ingegnere Clav. Enrico la costruzione, entro 6 mesi, della passerella metallica sovrastante la stazione Lyr viaria di Porta Nuova tra il corso Duca di Genova e la via Bertolotti.

Mandò trasformare il padiglione per la vendita di giornali ed oggetti di cancelleria situato sulla piazza Carlo Felice per renderlo libero ai viandanti lungo il Carro.

Nominò una Commissione con incarico di proporre le desiderate modificazioni al sistema di riparto del provento delle contravvenzioni.

Approvò le basi di riparto del prodotto dei lavori eseguiti per conto di privati nell'ottico e indemaniato e padiglione limitrofo.

Prese atto del resoconto delle spese sorali per le guardie di polizia urbana.

Approvò la costituzione ed il mantenimento di un pubblico filo nella cascina Stradale in via Moncalieri, N. 23.

Mandò applicare varie multe per violazione regolamento di sanità pubblica.

Sabbi doverasi integralmente applicare le tariffe locative dalla Deputazione che doveva formare e collocare la lapide commemorativa sulla facciata del Palazzo comunale, con riserva degli altri provvedimenti che insorgo del caso quanto la Giunta non fosse a posto entro un mese.

Mantenne estendo le penalità portate dal contratto dell'appaltatore per l'abbattimento delle piante sul corso Vittorio Emanuele II.

Trattò inoltre di altri oggetti.

La Borsa.

Torino, 10 novembre.

Corsi della chiusura della Borsa di Parigi di sabato 3 corrente:

3 0/0 ammortizzabile	79 15
3 0/0 vecchio	77 50
4 1/2 0/0 francese	105 65
5 0/0 italiano	90 85

La chiusura ufficiale d'oggi non è ancora giunta, ma i telegrammi particolari portano pel 4 1/2 0/0 francese 107 22 1/2.

Pel 5 0/0 italiano 90 40.

Quindi il risultato della settimana sarebbe un rialzo di 27 1/2 centesimi sul 4 1/2 0/0 francese, e per contro un sensibile ribasso di 45 centesimi sulla Rendita italiana.

Volendo rivedere il movimento settimanale delle Rendite francesi, noi troviamo in primo luogo che sabato scorso, secondo giorno della liquidazione, fu un giorno di ribasso, attribuito all'aprirsi ne che aveva accompagnato e seguito la liquidazione stessa.

Il lunedì fu un giorno di ripresa, ma il giorno seguente i corsi piegarono ancora sotto incessanti ordini di vendita del quali la maggior parte erano esecuzioni provenienti dalla liquidazione. Questa terminata, i fondi francesi ripresero un andamento più regolare ed i prezzi rimasero sostenuti.

Si potrà forse lamentare la povertà degli affari, ma se si tien conto della situazione politica interna, sempre incertissima, e dei timori [illegible] anzi di serie complicazioni internazionali, non che delle voci di forti e prossime emissioni di Rendita per far fronte ai *deficit* del *budget* ed a spese straordinarie eccessive, bisognerà pur convenire che le Rendite francesi vengono ancora in buon conto.

La Rendita italiana invece, che finora aveva fatto mostra di una fermezza veramente rimarchevole, ebbe in questa settimana delle debolezze assai accentuate che recarono una viva sorpresa al mercato parigino, non conoscendone la ragione.

Così, dopo essere rimasta sabato a 90 85 ed aver ribadito il lunedì il corso di 91, martedì scendeva a 90 70.

Riprendeva il mercoledì a 90 85, ma per ricadere molto più basso il giovedì a 90 45.

Rimontava ieri a 90 65, e si sperava di vederla oggi ricrivellarsi di nuovo al corso di 91, qu all'ora che iniziamo i telegrammi particolari di Borsa recano come chiusura il corso di 90 90.

Come di solito non manca la speculazione di studiarsi a trovare la causa di tali improvvise debolezze, e non potendone localizzare lo stato delle nostre finanze che è soddisfacentissimo, nè le relazioni internazionali, le quali non sembrano nessuna inquietudine, rivolge i suoi sguardi alla politica interna, alle mene dei partiti, alle minaccie di patente opposizione all'attuale Ministero, e crede di aver trovato così la vera ragione del ribasso.

Senza voler totalmente escludere questi motivi di debolezza per la nostra Rendita, noi faremo osservare che il ribasso da cui è colpita non sembra punto estraneo ai movimenti inconsulti come potrebbe produrli il timore di donneschi scrupoli, ma da ordini ben calcolati ed alternati in modo da lasciare il tempo alla ripresa.

Questa osservazione basta, ci sembra, per mostrare che gli ordini di vendita vengono da una speculazione di vecchia data, la quale avvicinandosi il momento della resa finale dei conti, ed il bisogno di realizzare ingenti somme per altre operazioni, prende con tutta la calma e la necessaria ponderatezza alla vendita delle Rendite che si tenevano da tanto tempo sulle spalle. Nè si poteva scegliere momento migliore, perchè l'epoca del voglio che scada alla fine del prossimo mese attira naturalmente molti compratori, che fanno la ripresa non appena cessato per un giorno gli ordini di vendita. Sono forse i residui dei Presidio che si vendono ora, e grossi residui a quanto pare.

Ritenendo pertanto che si potranno vedere ancora corsi alquanto più bassi degli attuali per la nostra Rendita a Parigi, ma saranno ribassi calcolati e moderati e che daranno luogo ad una ripresa più vivace tosto che le vendite saranno terminate.

Da noi il ribasso della settimana fu di 50 centesimi circa: da 91, ultimo corso di sabato 3 corrente, a 90 50, ultimo prezzo lasciato oggi la Borsino.

Gli affari però in generale furono più animati del solito, come succede sempre quando vi sono sensibili variazioni di prezzi.

Il resto in ribasso da noi non si può dire sentito poichè infine siamo sempre superiori a Parigi.

Il Cambio per l'estero continua a mantenersi basso, cioè da 99 7/8 1/2 a 99 85. Ieri ed oggi si fece 99 70 a 99 85, che in media 99 77 1/2. Il basso corso a cui si mantengono i nostri Cambi vorrebbe a confermare la nostra opinione che gli ordini di vendita di Rendita italiana a Parigi partono dall'Italia.

Nei valori si rimarca tutta la settimana un discreto sostegno, ma con poca attività nelle transazioni. I detentori dei titoli non paiono decisi di vendere a bassi prezzi ora che si avvicina il momento dell'impiego degli interessi e dei dividendi, e d'altra parte i compratori, predominati dalle idee di ribasso generale e di ribasso che vanno diffondendo molti operatori pessimisti, non vogliono fare acquisti che a prezzi ridotti.

La Banca Nazionale rimase pressochè stazionaria tutta la settimana da 2182 a 2188.

Le Azioni del Mobiliare variarono da 563, 565 a 568, 569. Oggi in Borsino però erano offerte a 5 6.

La Banca di Torino si mantenne tutta la settimana sui corsi di 625 a 628. Oggi erano alquanto più deboli: 625 1/2 a 626 1/2. Abbiamo sempre per questo valore tutte le ragioni di sostegno e di aumento di cui abbiamo spesso fatto cenno.

La Banca Tiberina si mantiene sempre sui corsi di 308 a 310.

Il Credito fu meno sostenuto: i corsi di 365, 366, conquistati ultimamente.

Lo stabilimento ultimamente pubblicato da questo stabilimento conferma le speranze di un reddito soddisfacente per la prossima fine d'anno.

L'Unione Banche Piemontese e Subalpina ebbe in questa settimana un piccolo movimento di ripresa che la fece rimontare a 249 1/2 e a 251 1/2.

Tutto il movimento nell'amministrazione di questo stabilimento si riduce alla persona del presidente, avendo il comm. Geisser per motivi di salute ceduto la presidenza del Consiglio d'amministrazione al comm. Malvano.

Il comm. Geisser rimane però membro del Consiglio d'amministrazione.

Tutte le altre persone nominate nei giornali continuano nelle cariche che già occupavano.

Il Banco Sconti da 507, 508 salì a 520, 522.

Le Azioni Tabacchi sempre in ribasso nei prezzi di 568 a 566.

Le Ferrovie Meridionali di continuamento domandate da 510 a 512.

La Banca Industria e Commercio ferma nei corsi di 214 a 215.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 10 Ore sera.

Fondo Turco (ex coupons)	fr.	33 75	33 75
» per dicembre	»	34 75	34 75
» per i mesi prossimi	»	36 25	36 25
» a fine di marzo	»	37 25	37 25
Rendita italiana 5 0/0 (ex coupons)	»	90 —	90 —
» turchino nuovo detto	»	102 50	102 50
» bianco 3 mesi	»	99 75	99 75
» per 3 mesi prossimi	»	98 75	98 75

Liverpool, 10 Ore sera.

Cotone. — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 11,000.

Cotoni Americani — Middling Upland 5 13/16

Nuova Orleans »

Marsiglia, 10 Ore sera.

Frumento — importazione	quint.	3,935
» — Vendite	»	15,000

DIARIO

PER LA STORIA.

È archeologia, o, a parer nostro, archeologia inutile; ma siccome l'archeologia si fa intervenire qualche volta nelle polemiche, che sono una delle forme della lotta politica, è bene sapere come certe cose siano succedute, e qual grado d'importanza si possa loro dare.

Abbiamo narrato come l'on. Laporta abbia a Girgenti affermato e l'onor. Inzaiani abbia a Palermo negato che siasi trattato una volta di far capitanare la Sinistra da Quintino Sella.

La *Riforma* corregge le asserzioni dell'uno e dell'altro, e narra la storia nel modo seguente:

« La notizia data al banchetto di Girgenti non è vera. La seconda ha bisogno di schiarimenti.

« Riportiamoci innanzi tutto al tempo in cui spariva da questo mondo Urbano Rattazzi. L'illustre uomo morì il 5 giugno 1873, e Sella allora era ministro, e di lui l'antico capo della Sinistra non aveva lasciato buoni ricordi. Del resto, il 25 giugno 1873 la Sinistra compatta votò contro l'on. Sella, respingendo i di lui provvedimenti finanziari. Per questo voto avvenne la crisi ministeriale che si chiuse con la costituzione di un Gabinetto presieduto dall'on. Minghetti.

« Tutti comprendono che nessuno allora avrebbe pensato all'onorevole Sella, e sarebbe stato costituzionalmente scorretto che avessero voluto farlo loro capo coloro che lo avevano sbalzato dal potere.

« Al 1874 abbiamo la giovine Sinistra che amoreggiò senza alcun profitto con l'onorevole Minghetti. Poscia nel novembre di quell'anno furono fatte le elezioni generali, con le quali la Sinistra venne a Montecitorio più forte di quello ch'essa era stata nelle precedenti legislature.

« La posizione dei partiti alla Camera dette a pensare ai caporioni di Destra, i quali avrebbero voluto comporre i loro dissidii. Allora in conseguenza si parlò di un connubio Sella-Minghetti, il quale non sappiamo perchè non sia avvenuto.

« Un deputato di Sinistra — è inutile farne il nome — nello scopo di tenere il Sella fuori del Ministero, propose di tentare un accordo con lui. Si sperava in questo modo di poter anche ottenere i voti di coloro che alla Camera si erano palesati suoi partigiani.

« La proposta fu validamente combattuta, finchè, in via di transazione, fu chiesto e consentito un colloquio. A tale ufficio furono delegati gli onorevoli Coppino e Crispi.

« Erano le 6 di sera di una brutta giornata di febbraio, quando si videro i due deputati della Sinistra ed il capo della Opposizione di Destra. Non fu un colloquio quello che avvenne, ma un dialogo, la lunga conversazione essendosi tenuta solamente dagli onorevoli Sella e Coppino. Era già mezzanotte, e nulla essendosi potuto conchiudere, per l'ora tarda bisognò congedarsi per non rivedersi più.

« Ci vien narrato che, quando i nostri due amici scendevano le scale, annoiati del tempo perso, l'onorevole Coppino, rivoltosi all'onorevole Crispi, avrebbe esclamato: « Hai pur troppo ragione; « con quest'uomo non vi è nulla da « fare. »

« L'on. Sella è una delle più egregie individualità della Destra, ed è uno di quegli uomini i quali non si piegano. Meno le materie ecclesiastiche, nelle quali è radicale, in tutte le altre questioni egli è conservatore più di tutti gli amici suoi.

« È impossibile ch'egli accetti le idee di Sinistra, e sarebbe stoltezza il voler tentare accordi con lui.

« Coloro che lo pensano non conoscono l'uomo, e per lo meno dimenticano la di lui vita di deputato e di ministro. Per carattere è l'antitesi del Minghetti, e per questo i due uomini di Stato non potranno essere mai d'accordo. »

Fin qui la *Riforma*.

Il *Democratico* di Palermo scrive a sua volta:

« Alla morte di Urbano Rattazzi sarebbe stato l'on. Nicotera che avrebbe proposto trattative con l'on. Sella, le quali sarebbero state personalmente avversate dall'on. Crispi — e molti deputati possono attestarlo.

« Delegati dal Comitato della Sinistra l'on. Crispi e l'on. Coppino ad un colloquio con l'on. Sella, l'on. Crispi ebbe occasione di convincere i suoi colleghi come nulla si potesse avere di comune con l'on. Sella.

« Non si pensò mai, *non fu mai trattato perchè il Sella assumesse la direzione del partito.* »

E su questo basti, a meno che sull'argomento voglia prendere la parola l'onorevole Coppino, il quale, come sopra si è veduto, condusse le trattative.

Sarebbe infatti interessante il conoscere che cosa il Sella avrebbe concesso nel 1874 allo spirito liberale.

IL CARCERE PREVENTIVO.

Una delle maggiori piaghe dell'amministrazione della giustizia in Italia è certamente quella del carcere preventivo. Il paese ha bisogno, sommo bisogno, di avere un giorno un ministro di grazia e giustizia profondamente e caldamente convinto della necessità di una riforma liberale della procedura penale, e fermamente deciso ad affrontare l'arduo problema.

Ogni giorno in tutte le parti del Regno s'intendono gravi e pietose lagnanze per la ingiustificabile lentezza delle procedure penali in genere, da cui derivano le più deplorevoli conseguenze.

Una sentenza emanata testè dal Tribunale correzionale di Cagliari viene a confermare la ragionevolezza di tali lagnanze.

Un individuo detenuto in carcere preventivo per quindici lunghi mesi, fu condannato ad un mese di prigione, « compreso il sofferto. »

È un'atroce ironia che almeno i giudici avrebbero dovuto risparmiare al condannato, che nessuno può certo indennizzare adeguatamente per l'ingiusta detenzione patita, subire.

Giustizia da medio evo! È tempo che cessino simili scandali!

Elogio del contribuente italiano.

Non accade molto spesso che all'estero si parli o si scriva bene di noi, e si riconoscano i meriti di questo povero popolo italiano. Perciò quando si vede una lode di noi in un giornale straniero fa sempre un certo senso. Merita perciò di essere segnalato il seguente elogio del contribuente italiano fatto dalla *Grenzpost*. Gl'Italiani lo leggano, augurandosi però che la loro virtù non sia messa troppo alla prova dai loro governanti, i quali pare ragionino come re Alboino nella cantica di Prati, e vanno sempre cercando un modo di far loro esercitare l'angelica qualità della pazienza:

Sella racconta che nel tempo in cui egli era ministro delle finanze (nello scorcio del 1865), un rappresentante di una Potenza europea si recò da lui per parlare sulle modalità di una Commissione da costituirsi dalle Potenze europee per la sorveglianza delle finanze italiane. Il diplomatico straniero non deve aver potuto far altro che manifestare la sua opinione. Col cuore sanguinante Sella procedette subito alla pubblicazione di quelle leggi d'imposta che il popolo italiano, martire di un nobile adempimento del suo dovere, ancora oggi, per una gran parte, sopporta senza mormorare.

Come è noto, lo Stato unitario italiano è subentrato in tutti gli impegni dei singoli Stati anteriori, dal che gli derivò, insieme a permanenti prestazioni annuali, un debito di quasi 9 miliardi di lire.

Il bilancio mostrò, in quel tempo, un *deficit* annuale di circa 200 milioni di franchi. I dati che citiamo più sotto, tolti da fonti ufficiali, provano il lavoro gigantesco di queste leggi d'imposta, e nel passivo la mirabile forza di sacrificio del popolo italiano, al quale è dovuto l'odierno consolidamento finanziario del giovane regno.

Il debito pubblico italiano arriva oggidì a 9000 milioni, dei quali 2/3 sono sostenuti dal capitale nazionale e 1/3 dal capitale straniero.

Dall'anno 1862 fino al 1881, dalle imposte dirette vennero riscossi 5550 milioni; le così dette imposte sul consumo diedero durante questo periodo di tempo 6650 milioni; le tasse offrirono 2400 milioni; i servizi pubblici 1050 milioni; il lotto 120.2 milioni, e i proventi vari 100 milioni.

La differenza tra le entrate dell'anno 1862 e quelle dell'ultimo anno emerge dal seguente proposito:

	1862	1882
Imposte dirette	120,000,000	325,000,000
Tasse e diritti	55,000,000	170,000,000
Imposte di consumo	183,000,000	430,000,000
Servizi pubblici	42,000,000	103,000,000
Lotto	35,000,000	25,000,000
Totale	442,000,000	1,173,000,000

Durante gli ultimi dieci anni le provincie hanno inoltre gravata la proprietà fondiaria del 40 0/0 e le imposte addizionali delle provincie e dei singoli comuni superano le imposte erariali di 35 milioni. Le spese dello Stato che nell'anno 1876 ammontavano a 1114 milioni ora sono calcolate a 1300 milioni.

Come si vede, occorre tutto il merito della popolazione per regolare le finanze d'Italia, per rendere possibile che l'odiosa tassa sul macinato fosse abolita e che l'Italia dall'aprile di quest'anno entrasse nella schiera degli Stati che hanno circolazione metallica, senza recare danno a sè o al mercato monetario.

Macchinisti e capitani.

La questione dei macchinisti navali è già stata discussa nel nostro giornale da Jack la Bolina, e dai nostri due corrispondenti di Genova, tutte persone in grado di portare buone ragioni.

Oggi facciamo posto ad un nuovo interlocutore, competente in materia.

I macchinisti dei piroscafi italiani hanno deciso di appoggiare con uno sciopero le loro domande e le loro esigenze, delle quali tutti i giornali hanno parlato e che ormai tutti conoscono, ed hanno dato esecuzione al loro divisamento con gravissimo danno del commercio e della marina mercantile nostra.

Il cattivo esempio è stato seguito dai fuochisti e dai marinai, ed i nostri piroscafi sono ormeggiati nei porti, immobili ed inoperosi per mancanza di equipaggi.

I macchinisti domandano aumento di stipendio e vogliono, come precisò Jack la Bolina, *l'equiparazione del loro posto a quello di capitano!* di modo che il primo macchinista di un piroscafo avrebbe grado uguale a quello del comandante!

Caro Jack, scusami, ma non mi sarei mai creduto di vederti scrivere a questo proposito: *Francamente, perchè cotale domanda deve sembrare eccessiva?*

Chi è quel comandante che accetterebbe ancora il comando di un piroscafo sul quale il primo macchinista avesse grado pari al suo? A bordo il capo deve essere capo in tutta l'estensione della parola, capo di tutto e di tutti, e tu, che lo sai, dal momento che i macchinisti si vogliono ribellare a questa regola, che è la base della disciplina di bordo e la condizione *sine qua non* della navigazione!

Il macchinista deve essere paregiato al capitano perchè anche lui ha studiato per diventare macchinista! Bella ragione davvero. Perchè allora non sostieni pure la tesi che il medico di bordo deve essere paregiato al capitano? Anche lui ha studiato per laurearsi in medicina, anche lui ha pratica e teoria, anche lui arrischiò ed arrischia la pelle, e ti assicuro che preferisco di essere sul palco di comando di un piroscafo in mezzo al più violento ciclone, piuttosto che dottore a bordo ed in un lazzaretto ove imperversano il vainolo, il colèra o la febbre gialla.

Dei tre, capitano, medico e macchinista, quest'ultimo è sempre in migliori condizioni. Nel ciclone il macchinista è a posto, ha fatto il suo dovere quando la sua macchina gira con maggiore o minore velocità a seconda degli ordini dati dal capitano. Nelle entrate, nelle uscite dai porti, nei passi difficili e pericolosi il macchinista ha fatto il suo dovere quando ha manovrato avanti, indietro, adagio, a mezza forza ed a tutta forza ed ha fermato al comando trasmessogli dal telefonografo. Ma chi è che dirige, che regola, che utilizza questi moti della macchina? Chi è che domina, che modera, che dirige, che converte la spinta brutale dell'elice, che va avanti o indietro, in movimento utile ed intelligente?

Il comandante, *il capo*, che col sangue freddo, col colpo d'occhio, colla importanza che gli è data dal sapersi capo assoluto, anima quel tutto che è affidato alle sue cure e posto sotto la sua alta responsabilità.

E quando nella traversata si guasta la macchina, o questa si ferma, a chi si rivolge il macchinista? Al comandante; e quel suo: *Comandante, la avverto che devo fermare!* vuol dire: Comandante, sono che io non posso più far girare il mio elice, mi rivolgo a voi che ci dovete condurre in porto; al mezzo pensateci voi. Ed allora tu vedi il marino che si mette all'opera e vesista ai agli elementi, lui solo, quando la macchina colle sue potenti bielle, i suoi colossali cilindri, le forti pompe, gli ingegnosi eccentrici e l'intricata matassa di tubi, di valvole di prese, di bilanciari e di registri è inerte e paralizzata perchè si ruppe un dado od una chiavetta o si ruppe una gomma.

Il primo macchinista è capo del personale di macchina, a lui è affidata la condotta del motore e dei generatori.

Il capitano è capo di tutti, a lui è affidata la nave ed è il tutto, mentre la macchina è parte, parte essenziale, ma parte. È chiaro quindi che il primo macchinista non è paregiabile al comandante, e la differenza fra la carriera del capitano e quella del macchinista è questa: che il capitano quando ha raggiunto il posto di comandante, è comandante supremo, comanda a tutti, nessuno può comandare a lui, è, a bordo, *unico capo dopo Dio*, mentre quando il macchinista sarà nominato primo macchinista, avrà sempre un uomo superiore a lui, e questo sarà il comandante.

Formalmi, caro Jack, di trovare in questo fatto l'aristocrazia della carriera del capitano.

Per ora faccio punto; ma molto mi rimane ancora a dire.

Te lo dirò domani.

PINO BALINGA.

SPIGOLATURE ITALIANE

Le scuole normali ed inferiori. — L'on. Baccelli ha rimesso alle autorità scolastiche del Regno i nuovi programmi ed orari per le scuole normali superiori ed inferiori, accompagnandoli da una circolare.

Essendosi introdotto il corso biennale di preparamento, pel quale fu stabilito un programma dettato e messo in armonia coi programmi delle scuole normali, si può diminuire l'orario del corso normale.

Desidera l'on. ministro che sia limitato l'insegnamento a ciò che può essere indispensabile, invece di ammontellare molte cognizioni, giovando all'educazione pedagogica degli alunni più il poco e profondamente appreso, che il molto studiato superficialmente.

Gli insegnanti delle scuole normali devranno pure avvertire che l'indole della loro scuola è differente da quella degli altri istituti, e che essa non deve mai perdere la sua speciale caratteristica di istituto pedagogico.

Dai professori non si darà importanza alla propria disciplina soltanto, a scapito delle altre.

Colla procedura stabilita nel nuovo regolamento per gli esami di maestro, è mantenuta la responsabilità degli insegnanti verso il Paese, che dalle scuole normali riordinate attende un miglioramento morale nei maestri elementari.

Le nuove disposizioni militari. — L'*Italia militare* richiama l'attenzione dei nuovi chiamati alle armi sulle recenti leggi militari che possono vantaggiare d'assai quelli che si trovano in determinate condizioni.

Quel foglio dice:

« Cessato il periodo delle disposizioni transitorie, si può affermare che col giungere della nuova leva comincia veramente l'attuazione della legge 8 luglio 1883 sullo stato dei sott'ufficiali. Conviene fin d'ora preparare i migliori risultati possibili di questa legge, che ha un'importanza capitale per la buona e salda costituzione dei quadri dell'esercito. È quindi stretto dovere dei comandanti dei distretti e dei corpi di fare impartire diffusamente e ripetutamente in tutti i loro particolari le disposizioni relative allo stato dei sott'ufficiali e di prendere nota senza indugio di coloro che hanno attitudine all'avanzamento, sia per alimentare i reparti d'istruzione, sia per formare le compagnie e i plotoni d'istruzione nel corpo stesso per concorrere agli accennati reparti a fornire sott'ufficiali all'esercito.

« Nè meno importante è la conoscenza della legge 20 giugno 1882 concernente il reclutamento e gli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento; importa rammentarla a tutti quei giovani di 1ª categoria, i quali abbiano compiuto il primo anno di Liceo o d'Istituto tecnico o previo, per esame, di possedere un grado d'istruzione generale corrispondente a quello scuole.

« Sono tali e tanti i vantaggi assicurati sia ai sott'ufficiali, sia ai militari di 1ª categoria che vogliono conseguire il grado di sottotenente di complemento, che quando siano convenientemente conosciuti ed apprezzati dagli interessati, si risentiranno in breve tutti i benefici effetti delle leggi citate. »

Volontari di un anno laureati in medicina e chirurgia. — Il Ministero della guerra, come già ci lo annunziò un nostro telegramma da Roma, ha determinato che i volontari di un anno laureati in medicina o chirurgia possano essere ammessi alla Scuola d'applicazione di sanità militare per compiervi l'anno di volontariato.

Tale ammissione sarà fatta in seguito a domanda dell'interessato, presentata entro il mese di ottobre dell'anno in cui deve intraprendere il servizio al Comando del distretto militare presso il quale fu contratto l'arruolamento.

Per quest'anno possono essere ammessi ad entrare nella Scuola di applicazione suddetta quei volontari d'un anno laureati in medicina e chirurgia che già sono stati ammessi a compiere il volontariato o presso i corpi o presso le direzioni di sanità militare.

Riparti d'istruzione. — Al Ministero della guerra continua attivamente lo studio del reclutamento e della istruzione dei sott'ufficiali, non avendo dato i battaglioni d'istruzione, ora esistenti, tutti i risultati desiderabili.

Si sarebbe però abbandonato il proposito di costituire tanti piccoli riparti d'istruzione presso la sede di ciascun Corpo d'armata, per sostituirvi la costituzione di speciali piccoli riparti presso ogni singolo reggimento di fanteria.

Gli studi però sono ancora in corso e nulla è stato finora definitivamente deliberato.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Possessione Mauritzio, 9 novembre. — *Un'istituzione.* — A scuno di miglioresi la prossima numero del suo distinto periodico, in risposta ad un'inserzione comparsa in questa città inserita nel N. 307 della *Gazzetta Piemontese* sotto il titolo: *Le scuole di Porto Rosario*, come noi in nostro nome respingiamo ogni e qualsiasi responsabilità in proposito di detta corrispondenza.

Con tutta stima, ecc.

Segue P. *Agostino, R. D. M.*

Cascale Monferrato, 10. — *Suicidi.* — (Gazzetta) — Nel giorno 8 poche minuti fa mentre stavasi seduto sopra un solaio quello del capo, il suo nipote detto lo vi narrai per filo e per segno la una corsa condanna che non se non vuol aver pubblicata; allora di certo Luigi Sala, vittima del Lotto-mania Otolenghi, si gettò nel Po in un fiume di certa profondità, che però pensò bene di trarlo di sommergere fuori. Casale; e di poi da taluni si è incredibilmente mano che ora, fra cui quello d'un ingegnere che si spera salvare gli altri due gettatisi dalla finestra restarono sul colpo.

In un paese piccolo come Casale questa lotteria scoperta di sole 11 da molto pensare.

— *Il fallimento Ottolenghi.* — Quell'Ottolenghi del cui fallimento vi ho già parlato e che ha una cifra al milione, ha ottenuto un salvacondotto di sei mesi affine di dare spiegazioni su certe firme e pagare piccoli profitti.

— *Monumento Garibaldi.* — Vi è molto disparere sul luogo ove si porrà il monumento Garibaldi; ma moltissimi il vorrebbero posto nei pubblici giardini. E di questo parere è pure il mio amico e gentile poeta prof. Rosingana, il quale in proposito mi ha improvvisato questi versi, che sono bellissimi:

« Volete contentar grandi e piccini?
« Mettete Garibaldi in sei giardini;
« Là, del meriggio fra le piante aiuole,
« Radiante ai baci dell'ausonio sole,
« In quell'onda di luce e di fragranze
« Più bello apparirà le sue sembianze,
« E le qual alto d'eterna primavera
« Sarà più dolce ricordar Caprera! »

OLTRALPI ED OLTREMARE

POLITICA FRANCESE

La legge municipale — La spedizione al Tonkin — Cose estere.

Parigi, 9 novembre.

(R. R.) — Alla Camera si sta continuando la monotona discussione della legge municipale.

Il Governo ha deciso di accettare l'emendamento transitorio proposto dai deputati Dreyfus, Dubost e Sonnier, al quale ha fatto adesione (chi lo avrebbe mai detto poco tempo addietro?) il deputato Paolo Bert, e che è così concepito:

« I Consigli municipali potranno pronunziare il disassegno totale o parziale « degli immobili comunali consacrati, al « di fuori delle prescrizioni delle leggi « concordatarie, sia ai culti, sia a servizi religiosi, o stabilimenti pubblici « ecclesiastici qualunque. Queste deliberazioni debbono essere approvate nelle « forme in cui le deliberazioni che hanno « pronunziato l'assegno sono state « stesse approvate. »

In quanto all'importante questione della *mairie* centrale di Parigi, il Ministero non ne vuole sapere di dare un sindaco a Parigi, a malgrado gli sforzi dei deputati Lalroix ed Andrieux e la Forge fatti ieri, e di quelli che farà nella seduta di sabato Carlo Floquet, il Gabinetto è già sicuro di ottenere su questo argomento una facile vittoria.

***

Come vi avevo annunziato per telegrafo fin dalla settimana scorsa, il ministro della marina ha presentato ieri alla Camera il progetto dei crediti supplementari per la spedizione del Tonkin. Ho sott'occhi il *Giornale Ufficiale* d'oggi, nel quale leggo, nell'esposizione dei motivi del progetto che chiede un credito di 9,300,000, le parole seguenti assai importanti:

« La sola parte del Tonkin che ci « proponiamo d'occupare è il delta di « Song-Hai; non intendiamo di oltrepas- « sare Bac-Ninh e Hunghoa del fiume « Cairo, salvo però sulla costa alcuni « punti di cui l'occupazione sembrerà « necessaria. Non ci siamo allontanati « mai da questo programma e non abbiamo cambiato il carattere della nostra spedizione..... Non soltanto il sovrano di Tu-Duc ha cessato di essere « ostile alla nostra impresa, ma le sue prese delle misure che rendevanna la « pacificazione del Tonkin più pronta ed « efficace. »

I rinforzi che il Governo vuole spedire al Tonkin sono di 4600 uomini, ed in tal modo la Francia avrà al Tonkin un totale di circa 10,000 soldati. Ci sono inoltre nelle acque del Tonkin e della China 32 bastimenti da guerra con un equipaggio di 4300 persone.

Potete da tutto ciò giudicare quale bella somma inutile per costare all'erario francese, a conti fatti, la spedizione del Tonkin; ben inteso se le faccende con la China finiranno, come si spera, per aggiustarsi all'amichevole, che se no è impossibile il prevedere quanti milioni ne ranno gettati in questa vergine, che qui intitolano l'*expédition Tonkin-Chinoise*.

***

Challemel-Lacour è partito stamane, dicono, per un mese, ma alcuni sostengono per sempre, e si reca a Cannes a respirare aria più calda.

L'*Officiel* pubblica oggi il decreto che affida a Ferry l'*interim* degli esteri.

Waddington, che è partito ieri per Londra con estesi poteri, intavolerà,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

I DUE CUGINI

NOVELLA

DI

STANISLAO CARLEVARIS

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

III.

(Seguito)

La signorina coll'andare degli anni aveva poi trovata una protettrice nella mamma di Nando.

Una suocera — futura — innamorata della futura nuora è tal caso da far seriamente pensare il chiaro professore Lombroso e indurlo a credere che io inventi di sana pianta un mostro per il Museo.

Ebbene no — la signora Giovannina, senza presentare alcuna protuberanza mai più vista, od avere un insuato aumento in qualcuna delle di già contemplate dai frenologi, aveva per la sua figliuola l'affetto di una seconda mamma.

A lei la Nina ricorreva fin da bimba, in caso vi fosse bisogno coll'*autorità superiore* di una mediazione. Dall'acquisto di una nuova bambola a quello di un abbigliamento supplementario per la stagione in corso, la madrina vi era entrata sempre in qualche modo.

— Le dai troppi vizi! — le diceva la signora Berenice talvolta crollando il capo.

— Baie! — rispondeva la sora Giovannina, ridendo con quel suo riso comunicativo che avrebbe tolto il cattivo umore all'intiero uditorio di un discorso accademico. — Baie! Lascia un po' che la piccina pigli la vita il meglio che può fin che le riesce. Al postutto, se ti talenta, o tu rendimi il contraccambio, ch'io ti consegno il mio Nando mani e piedi legati.

Cotesto veramente non poteva dirsi di buon giuoco, perocchè la signora Giovannina il suo Nando lo conosceva a fondo.

Era un ragazzo tranquillo, l'opposto precisamente della sua signora cugina. Riflessivo, studioso sin troppo, sì da farsi sgridare dal babbo, che di tanto in tanto, quando il suo rampollo *saltava* un anno alle scuole a vinceva un premio,

— Diamine! Acqua si intende e non tempesta — gli diceva. — Di dottori morti per cosa non so che farmene.....

Ma intanto ad ogni nuovo trionfo di Nando egli era alle stelle, e lo diceva in confidenza agli amici che quel ragazzo lo si poteva lasciar andar diritto per la sua via ad occhi chiusi che giungerebbe senz'intoppi all'uscio di casa.

Colla flemma che gli era abituale, allorchè si trattò di scegliere una carriera, Nando aveva detto semplicemente:

— Voglio diventare ingegnere.

Il signor Angelo non aveva veramente il per il un'entità definizione di quel che fosse un ingegnere, ed un *uhm!* una soffiata di naso, un *vedremo*, lo avevano tolto di impaccio per il momento.

E Nando era diventato ingegnere. Un giorno il vecchio castello del Valentino lo aveva visto varcare la soglia della Scuola d'applicazione ed il signor Angelo si era trovato sul tavolo, all'ora di pranzo, sotto il tovagliolo, la tesi stampata in un bel volume di 200 e più pagine dell' « *ingegnere Ferdinando Bricca.* »

Il vecchio Bricca, il nonno di Nando, era morto nel frattempo, e fu peccato, chè dopo l'occasione di morire di consolazione avuta il giorno in cui si scoprì l'insegna in via S. Tommaso, ora compiacentemente il destino glie ne forniva una seconda.

Vedere un ingegnere Bricca, un suo proprio ed autentico nipote laureato e autore di un progetto colossale! I coloniali avrebbero potuto al confronto andarsi a nascondere nei magazzini!

Ma, come ho avuto il dispiacere di dirlo, il signor Bricca essendo morto, io non posso, da storico coscienzioso, farlo risuscitare per farlo morire una seconda volta. Tanto più perchè essendo uomo poco amante che altrui ficcasse il naso nelle sue faccende in vita, gli tornerebbe sommamente sgradito lo facessero dopo morto.

Passo piuttosto al capitolo

IV,

..... *nel quale il lettore troverà.....*

Ma no, chè i sommari non son più di moda — aboliti come le epigrafi. Il lettore moderno vuol essere sorpreso, non vuol che gli si dica prima, come nei romanzi che leggevano i nostri babbi, quel che conterranno a un dipresso i dieci o dodici foglietti del libro.

La cosa cambia d'aspetto se trattasi di un'appendice a grande *effetto*; allora un bel titolo in cima ad ogni capitolo, e mo' d'esempio: *La scala insanguinata* e *I tre lanciani della mezzanotte*, vuol dir molto.

Ma per una noveluccia alla buona, casalinga, come una frittata verde, quale è la mia, n'ho d'avanzo di quelle due cifre romane, di quel IV che mi toglie l'imbarazzo di mettere il mio povero cervello alla tortura.

Cosa diavolo avrei trovato per titolo invece di quel IV benedetto?

Avevo pensato ad un: *Amor pacifico*, ma poi tirai tanto di frego. Le leggendarie figure di Veneranda e di Taddeo del Giusti sono troppo legate a quel titolo; e poi l'amore di Nando per la cugina e viceversa non era totalmente pacifico; aveva anche i suoi temporali — i nervi un po' *troppo scoperti* della signorina da una parte e la flemma imperturbabile del giovanotto ingegnere erano ai due poli.

Quindi, fin da fanciulli, direi quasi da bambini, Nando aveva assunto verso la cuginetta una certa aria di gravità che talvolta la irritava, talvolta finiva per imporsi — incominciamo pure dai balocchi, dalle bambole che la Nina rompeva, spezzava, squarciava, e che Nando riacconciava alla meglio, sorridendo delle piccole furie della Nina.

— *Lascia fare a me!* — diceva, per esempio, facendola da cerusico ad una bambola che aveva sofferto gravi avarie.

E la Nina di dispetto cercava di togliere la bambola disgraziata dalle mani del pietoso operatore. Chi no andava di mezzo era la bambola.

Quel « *lascia fare a me!* » insoffribile per lei da bimba, lo doveva essere peggio da giovanetta, quando il cugino, com'era suo dovere, se la Nina aveva qualche lavoruccio di scuola nel quale non le riusciva a raccapezzarsi,

— Lascia fare a me! — le diceva.

E le gravi difficoltà erano superate come fossero un nonnulla, dei periodi i quali non avevano più capo nè coda di quelli di un certo mio amico, ritrovavano con due colpi di penna quei membri indispensabili ai gamberi ed ai periodi per far buona figura a questo mondo.

E fosse stato tutto lì!

Ma andando innanzi, ecco quel certo « *lascia a fare a me* » ricomparire in scena, dopo qualche tempo di riposo.

Una sera la Nina stava al pianoforte. Notate che la signorina non arrossiva troppo di modestia quando dicevano di lei che era una delle allieve distinte del primo maestro, del maestro alla moda di Torino. La Nina dunque gettò per dispetto da parte non so quale foglio di musica in cui di qualche gruppo di note maledettamente ingarbugliate le agili dita delle sue manine non erano potute venirne a capo.

— È inutile! — aveva esclamato la fanciulla crollando dispettosa il capo ed alzandosi. — Celesta non è musica, è un rebus!

— Lascia fare a me!

Ed ecco, con grande stupore della Nina, il cugino alzarsi imperturbabile dal canapè dove stava, venir a prendere il di lei posto sullo sgabello, e senz'altro, colla facilità con cui avrebbe eseguita una sua composizione, andare all'ultima nota del foglio.

Nina fu lì lì per svenire quella volta.

Essa sapeva che il cugino studiava il pianoforte, ma egli aveva così poco parlato dei suoi studii, e non si era mai fatto sentire nel salotto della cugina.....

Il pianoforte della Nina rimase chiuso per un mese.....

A scarico di Nando lo noterò come egli mai più si sarebbe immaginato che la cuginetta potesse provare il minimo dispettuccio per il modo con cui egli trattava con lei — un po' dirò da fratello maggiore, da camerata più avanzato in età di qualche anno.

Egli agiva così alla buona, così semplicemente, come faceva tutto, che si sarebbe messo a ridere di cuore se qualcuno gli avesse insinuato una simile corbelleria.

(Continua).

come ve l'ho telegrafato, i negoziati con Tseng per cercare di comporre all'amichevole la vertenza franco-chinese. Si ha molta fiducia nella nota abilità dell'ex-ministro, e si conta pure sulla mediazione di lord Granville per condurre a buon fine tale delicata missione. Challemel-Lacour era un serio ostacolo, ed è perciò, probabilmente, che ora è agli esteri di Cannes.

Note artistiche.

Ieri sera ha avuto luogo al teatro delle Folies Dramatiques la prima rappresentazione di *François les Bas Bleus*, opera comica in tre atti, parole di Dubreuil, Humbert e Burani, musica di Firmin Bernicat (morto pochi mesi sono); il risultato è stato splendido e tutti i corrieristi teatrali sono d'accordo nel constatarlo. La musica è bellissima.

Mi riservo di mandarvi un resoconto più esteso.

Il 15 corrente si riapre la serie dei famosi pranzi della *Polenta*.

Questioni militari nell'impero germanico.

Berlino, 5 novembre.

(Fanfulla) — Vi è un flagrante disaccordo fra le affermazioni sempre ripetute che la pace europea è assicurata, per un certo tempo almeno, e le misure che prendono le autorità militari di tutti i paesi, e principalmente quelle di Germania, misure che tendono verso uno scopo precisamente opposto.

Così, pochi mesi fa, dietro un ordine partito dal Gabinetto imperiale, furono creati nuovi presidii sulla frontiera russa, e quelli che già vi esistevano furono considerevolmente accresciuti. Non appena eseguito quell'ordine, ecco che i giornali bene informati annunziano che alcuni nuovi reggimenti di cavalleria stanno per essere creati o mandati sulla stessa frontiera per equilibrare « per quanto è possibile » la differenza che vi è fra la cavalleria prussiana e quella che il nostro vicino e « vecchio amico » ci ha scagliatano da parte sua. Alcuni di questi giornali parlano di *sei* reggimenti, il che è certamente esagerato; — ma non c'è fumo senza fuoco?

Il dispaccio che vi ho mandato questa mattina vi ha informati che l'Amministrazione della guerra presenterà al Reichstag una domanda di crediti supplementari a fine di aumentare l'artiglieria imperiale.

I giornali liberali fingono di credere che il Parlamento non li voterà. Ma siate persuasi che un colpo d'occhio gettato da un oratore governativo qualsiasi al di là dei Vosgi sarà più che sufficiente per decidere i più ricalcitranti liberali.

Il pubblico contribuente vi è sufficientemente preparato dalla stampa e dagli scrittori militari che non cessano mai di far balzare davanti ai suoi occhi lo spettro della immensa superiorità numerica della artiglieria francese.

Secondo i loro calcoli, vi sarebbe fra i due eserciti una differenza di circa 600 cannoni in favore del « nemico ereditario. »

Quanto ai circoli militari competenti, sono, per contro, divisi in due campi completamente opposti.

Gli uni, — che hanno alla testa il precedente ministro della guerra, von Kameke, ed il capo dello stato maggiore del 4° corpo, Blume, — veggono nell'aumento dell'artiglieria un ostacolo alla facilità del suo movimento e della sua azione sul campo di battaglia; perchè, nella sua composizione attuale, un corpo d'esercito sul piede di guerra occupa in marcia un così grande spazio di terreno, che il suo passaggio all'azione è molto impacciato; — questo inconveniente crescerà col numero delle batterie che si vogliono aggiungere, e renderà impossibile il metterle in azione; — inoltre un campo di battaglia offre di rado abbastanza terreno per poter impiegare tanta artiglieria. — Il generale Kameke ha sostenuto questa opinione davanti alla Commissione del bilancio del Reichstag, quando uno dei suoi membri l'ha interrogato a questo riguardo.

Il presente ministro della guerra, Bronsart von Schellendorf, che è alla testa del campo opposto, dichiara formalmente di non poter assumere più a lungo la responsabilità dello stato di cose risultante dalla inferiorità manifesta della artiglieria tedesca. Secondo lui, è indispensabile non soltanto aumentare il numero delle bocche da fuoco, ma anche di allestirle *tutte* in tempo di pace, giacchè di 6 pezzi di cui si compone una batteria tedesca, 4 soltanto sono allestiti in tempo di pace.

La riforma progettata dal generale Bronsart si estenderebbe dunque necessariamente al cosidetto « materiale vivo, » di cui egli chiede un aumento proporzionale.

Ancora l'insurrezione di Serbia.

Gli avvenimenti che vanno succedendosi nel piccolo regno di Serbia tradiscono un malessere che da lungo travaglia quelle popolazioni, e lascia supporre ch'esso sarà il germe di eventi futuri.

Il Governo di Belgrado, alla cui testa trovasi Kristic — uomo appartenente alla minoranza conservatrice, che il re chiamò al potere violando la Costituzione — ha messo le mani addosso a quanti capi radicali gli capitarono fra le mani.

I membri del Comitato centrale radicale di Belgrado: Pasich, Teodorovich, Ranchia, Milosalevich, il professore Gurnich, Andrea Nikolich, il negoziante di tabacchi Tanasnovich, vennero arrestati, ed il professore Djaja (*) venne fucilato senza che l'esecuzione della sentenza fosse preceduta neanmeno da un'ombra di processo.

Il generale Nikolic inviato nel circolo di Zaicar alla testa di 3000 uomini di truppa — in cui predomina l'elemento rumeno — anzichè cercare di pacificare gli animi li irritò facendo nei insorti che caddero nelle sue mani, e suggerendo a re Milano il seguente *decreto* che va di

(*) Jovan Djaja venne fucilato perchè assessore di « tribunale intellettuale (!) » della rivolta. Egli era nativo di Ragusa ed insegnava filosofia al Liceo di Belgrado.

grado a di essere a dieci chilometri di distanza:

« Noi, Milan I, per la grazia di Dio e volontà della nazione re di Serbia, dietro proposta del nostro Consiglio dei ministri e in base agli articoli 56 e 38 della Costituzione, nell'interesse della sicurezza del paese e affinchè l'ordine e l'obbedienza dovuti alle autorità del circolo di Zmoreka (Zaicar) vengano ristabiliti, abbiamo ordinato quanto segue e vi diamo forza di legge:

« Art. 1. Noi proclamiamo il giudizio statario nel circolo di Zmoreka.

« Art. 2. Questo *ukase* entra in vigore il giorno della firma reale.

« Noi incarichiamo il presidente dei ministri e ministro dell'interno della notificazione di questo *ukase*, alla cui esecuzione tutti i ministri devono prendere parte nella sfera di loro competenza. Alle autorità diamo l'incarico di regolarsene in proposito, ma ad ognuno comandiamo di prestar obbedienza a quest'*ukase*.

« Belgrado, 21 ottobre (2 novembre) 1883. MILAN. »

Gl'insorti intanto che contano diecimila uomini, precisamente la forza del contingente che dà all'esercito il circolo di Zaicar, tengono la campagna e fecero già sabire diversi scacchi al generale Nikolic, ed il Governo non osò più applicare l'ordine del disarmo alle altre provincie per tema di vedere far causa comune cogl'insorti.

Re Milano, che deve la sua corona al popolo serbo, oggi gli mostra la sua gratitudine decretando lo stato d'assedio, imponendogli la dittatura militare ed infliggendogli *ukasi* più severi delle leggi turche.

Da Vienna e da Berlino — paesi certo non sospetti di liberalismo eccessivo — venne severamente biasimata la condotta anti-costituzionale di re Milano, e le cancellerie dei due Imperi gli consigliarono di ritornare sui suoi passi rinviando il Ministero Kristic e venendo ad un compromesso colla maggioranza radicale.

Che la chiamata dei radicale Ristic a palazzo sia un effetto dei consigli giunti da Vienna e da Berlino? Lo speriamo per il bene della Serbia.

LE ORRENDE AVVENTURE
DI UN PROFESSORE TEDESCO
nella Bella Italia.

FACCIAMO LA LUCE!

Eureka!

Il professore tedesco è trovato!

Per non sappiamo che si chiama *Petermann*, e che nel suo racconto ha prudentemente celato certo coserello personali, che non tarderemo a conoscere più esattamente, e che varieranno un tantino il colore del racconto.

La pubblicazione fatta nella *Gartenlaube* e nella *Gazzetta Piemontese* ha naturalmente fatto sensazione nel nostro pubblico e nella operosa e simpatica colonia tedesca di Torino.

Riceviamo la seguente comunicazione, che ci affrettiamo a pubblicare ringraziandone l'egregio console germanico, cavaliere Emilio Mylius:

« Il Consolato dell'Impero germanico « ritiene opportuno d'informare la Direzione della *Gazzetta Piemontese* che, da quanto gli risulta, i fatti che diedero luogo alla narrativa intitolata: *Le « orrende avventure di un professore tedesco nella Bella Italia*, nei suoi numeri 308, 309, 310, sono successi a *Vercelli* anzichè ad *Ivrea*.

« Si fa questa comunicazione, e si « prega di inserirla in un prossimo numero, unicamente per non lasciare « sotto il peso di una accusa le Autorità di quest'ultima città o senza pregiudicare in alcun modo i passi che verranno fatti da Autorità superiori, nè « pronunciarsi sull'esattezza dell'articolo « tradotto dalla *Gartenlaube*. »

La parola spetta ora alle Autorità di Vercelli, le quali non mancheranno certamente di dare al pubblico quelle spiegazioni che esso è in diritto di esigere, quando è così maltrattata la nostra nazione nella stampa estera.

Noi cominciamo già ad essere abbastanza edificati su questo nuovo martire della barbarie italiana. Il quale scrupolo a Vercelli una fortezza che non vi è mai esistita, vede cinque giudici dove ce ne sono tre, e distingue il piemontese dall'italiano, mentre, in quanto pare, non vi è che il tedesco.

La luce, la piena luce! ecco ciò che vogliamo, perchè non tolleriamo che venga calunniato il nostro Paese!

Nel pomeriggio del 7 corrente spegnevasi in Torino una esistenza cara a quanti hanno in pregio le virtù cittadine e militari: moriva il capitano in ritiro **Castagno cav. Giovanni Battista**, da Lanzo Torinese, nella valida età di 51 anni.

Nel 1849 prendeva servizio qual volontario nel 23° reggim. fanteria, percorreva i gradi di truppa nel 17° reggim. fanteria, e sott'ufficiale nel battaglione di detto reggimento comandato dall'attuale ministro della guerra, prendeva parte alla spedizione in Oriente.

Sottotenente nell'aprile 1859, a San Martino si rendeva degno della medaglia al valor militare guidando con coraggio ed energia la propria compagnia; il capitano gravemente ferito, il luogotenente ucciso, egli teneva salda la compagnia sotto il fuoco sovercliante del nemico con perdita di più d'un terzo della sua forza, e conservava così alla gloria del 17° reggimento fanteria.

Capitano nel 48° reggimento fanteria, si segnalò per civili tratti di coraggio nella repressione del brigantaggio, e Villafranca il 25 giugno 1866 colla voce e coll'esempio animò i soldati, dimostrando durante tutto il tempo del combattimento sangue freddo, coraggio e fermezza, e ne ebbe a ben meritare guiderdone, la menzione onorevole.

Sul suo petto brillavano le medaglie commemorative inglese, francese, italiana, la medaglia militare francese, la medaglia al valor militare, la croce di cavaliere della Corona d'Italia, la croce di cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; colpiscano il suo aspetto di valoroso soldato, il suo tratto di modesto cittadino, i suoi lavori ed onorevoli servizi, che la patria volle attestare con sì eccelsi segni, possano essere ancora di sollievo alla giovane famiglia, che dolorosamente piange la sua perdita!

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 11 novembre.

* **R. Accademia di medicina.** — Il presidente prof. Raymond inaugura la seduta dell'anno accademico facendo la commemorazione del socio Vittorio Francesco Colomiatti, morto in Chieri sua patria il 29 agosto. Annuncia all'Accademia che trovasi presente alla seduta il socio corrispondente Rossi Bey, del Cairo, al quale viene data la parola per leggere una sua Memoria intorno all'origine del colera in Egitto.

Il dott. Rossi, che da oltre trent'anni trovasi al Cairo, asserisce che il colèra non può dichiararsi endemico; l'Egitto non ebbe che colèra epidemico ed importato dalle Indie. Accenna alle opinioni emesse dai medici inglesi per iscolpare la importazione indiana del colèra e le combatte dimostrando come il quadro dei fenomeni patologici pubblicato da molti medici non sia completo, ed inoltre perchè il Governo raddoppi la vigilanza opponendosi alla tendenza dell'Inghilterra che subordina gl'interessi della salute dei popoli a quelli del guadagno e del lavoro commerciale di pochi.

Il socio prof. Giacomini comunica all'Accademia le sue ricerche sul grande ippocampo del cervello umano e presenta le preparazioni relative.

Il segretario generale
A. Mosso.

* **Prolusione.** — Il prof. Romualdo Bobba leggerà la prolusione al corso di storia della filosofia moderna domani, lunedì, alle ore 9 ant., nella sala VII dell'Università.

* **Dottore in belle lettere.** — Mercoledì scorso conseguiva la laurea in belle lettere nell'Università di Torino, riescendo primo fra tutti i laureandi, l'avv. Edoardo Cannavello di Genova, professore presso il civico Ginnasio Andrea Doria di quella città.

* **Recite alla Filodrammatica.** — Le annunciate recite nel salone dell'Accademia Filodrammatica vennero inaugurate ieri sera con discreto concorso di pubblico.

Le due produzioni: *Fatemi la corte*, di Salvestri, e *Una tazza di the*, di C. Nolitne e G. Derby, ebbero un'accurata esecuzione per parte di quei bravi dilettanti che devottero presentarsi alla ribalta ad ogni fine d'atto.

* **Teatro D'Angennes.** — Il bravo Toselli ha ripreso ieri sera le sue recite innanzi ad un pubblico discretamente numeroso.

La commedia del Nota: *Il nuovo ricco*, scelta per la circostanza, diverti moltissimo.

Il Toselli, che s'interpretava la parte del villano rifatto, dello scetico arricchito, ebbe momenti felicissimi.

Venne chiamato al proscenio parecchie volte cogli altri esecutori.

* **Teatro Alfieri.** — La *Marsigliese*, la graziosa operetta semi-seria che ha avuto già tanta fortuna sulle scene del Ballo e d'altri teatri, è andata in scena col più felice dei successi. Lo sapevamo del resto; la Compagnia Scalvini rappresenta quest'opera con assai bravura e buon affiatamento. Il primo atto, che è uno stupendo lavoro musicale, eseguito molto bene, è stato applauditissimo; e così pure molti applausi durante gli altri due.

La Rosselli, una Flora piena di passione, la Soave, nella sua parte gentile, la Venanzi, il Bianchi, il Battaglia, una macchietta caratteristicissima, il T. Poggi, furono festeggiati e chiamati parecchie volte all'onore del proscenio. Il pubblico volle il *bis* del finalone del primo atto, in cui le entusiasmarono le note della storica Marcia della libertà e delle comiche litanie di *San Martino*.

Fra i pezzi interpretati con assai diligenza v'è il coro delle patrolleuse; ma qui il verismo, specie degli atti, è così... zelante che sarebbe quasi meglio lo fosse un po' meno.

Stasera, dietro il successo di ieri, la vasta sala dell'Alfieri sarà, senza dubbio, straordinariamente affollata.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 11 novembre.

DALLA RELAZIONE MASSA SUL BILANCIO MUNICIPALE.

Abbiamo sott'occhio la relazione, compilata dal comm. Paolo Massa, sul progetto del bilancio consuntivo per il 1884.

Quella relazione è molto sobria di osservazioni e di parveri, e si aggira principalmente in certe quistioni di bilancio che furono già discusse nel Consiglio comunale, specialmente nelle spiegazioni fra il cons. Massa stesso ed il cons. Favale.

Noi tralascieremo affatto questa parte della relazione. Ne riferiremo soltanto alcuni brani meno tecnici e perciò più alla portata del pubblico.

* *

La relazione esordisce così:

« Compiendo all'incarico, che piacque alla vostra Commissione affidarmi, di riferire intorno al progetto di bilancio pel venturo anno 1884, penso di essere interprete dei sentimenti che sono nell'animo di ognuno, cominciando collo esprimere la giusta lode che merita l'onorevole Sindaco per la elegante relazione colla quale presentò quel progetto alle deliberazioni del Consiglio. Essa, mentre comprova quella operosità della quale si hanno tanti e sì palesi segni nei lavori che fervono in tante parti della città, rivela gli intendimenti dell'Amministrazione e mostra la preoccupazione sua per quel grande avvenimento che segnerà l'anno novello fra i più fausti e memorandi per la nostra città.

« Queste preoccupazioni hanno improntato del pari la vostra Commissione, e il astenne perciò da ogni innovazione e da ogni proposta che avesse in qualsia guisa potuto turbare quello che è lo scopo supremo dei desiderii nostri e della cittadinanza tutta. »

* *

Fatta questa premessa, il cons. Massa esamina le risultanze del bilancio, tanto all'attivo quanto al passivo.

Riguardo al **dazio**, egli si esprime in questi termini:

« Un doppio aumento è previsto sul dazio: l'uno di L. 200,000 nella parte ordinaria, in cui lo si calcola nella somma di cinque milioni; ed un altro di lire 700,000 nella parte straordinaria; sono così 5,700,000 lire che questo capitolo di entrata fornisce alle inesorabili necessità del bilancio.

« È natural cosa che, ricadendo il dazio di consumo sopra la universa popolazione della città, e ripercuotendosi sul lavoro e sulle industrie, esso richiami l'attenzione di molti.

« Nel seno della Commissione si sono pure manifestati dei desiderii e fatte talune osservazioni in ordine, massime, al dazi di esportazione. E sono certo desideril lodevoli quelli che mirano a temperare le asprezze della tassa per chi stenta la vita fra duri lavori, o ad evitare che paralizzi lo svolgimento delle industrie e dei commerci nell'ambito della zona daziaria, o ad armonizzare le tariffe. Ma poichè queste discussioni non si concretarono in una proposta modificativa del bilancio, esse rimangono come espressione del desiderio che la Giunta registri ogni fatto o faccia ogni studio per raccogliere gli elementi opportuni a bene apprezzare o a risolvere, per quanto da noi dipende, questa così complesse quistioni economiche.

« I diritti di esportazione sono ammessi dalla legge, ed essi sono spesso la causa efficiente delle industrie cittadine ed esercitano sempre su di esso una larga influenza.

« È dunque con gelosi riguardi che si devono considerare, e vuolsi aver cura di non perturbare le industrie di già impiantate nella cinta daziaria od impedire che altre vi sorgano. La nostra Amministrazione, vigile custode dei diritti e degli interessi del Comune, continuerà a rivolgere tutta la sua attenzione a questo grave argomento, col proposito di giovare alle industrie e al commercio cittadini. »

* *

Notiamo ancora quello che il relatore dice riguardo alla **tassa scolastiche** che diedero luogo a tante discussioni nel pubblico:

« Le tasse scolastiche danno un maggiore introito di L. 19,000, ma esso è dovuto all'aumento delle tasse di iscrizione nella Scuola superiore femminile Margherita di Savoia, e per l'Istituto professionale femminile. Certo che il Consiglio non chiede all'istruzione alcun introito per sovvenire al suo bilancio, ma il Consiglio dell'arò quell'aumento di tasse perchè gli abbienti vengano in sussidio della istruzione superiore femminile, e concorrano così al maggior suo svolgimento a vantaggio delle famiglie e a decoro della città. »

* *

In quanto riguarda le spese facoltative, la relazione accenna a poche cose, perchè le grandi novità per quest'anno sono state prudentemente messe da parte. Ecco quello che può meglio interessare la cittadinanza:

« Uno degli stanziamenti più utili è quello di L. 22,000 per un **lavatoio pubblico** da costruirsi in piazza Nizza, dove ne è maggiormente sentita la necessità.

« Già notò l'onorevole sindaco come rilevanti opere si debbano in quest'anno eseguire fra il **corso Vittorio Emanuele II** e l'Esposizione nazionale, e come surga doppi più rigoroso dovere pel Consiglio di rivolgere la sua attenzione alla parte più antica della città, concretando gli studi e le proposte pei **quartiere di San Tommaso.**

« Fra le spese per opere pubbliche l'articolo 228 segna una somma di lire 10,000 per sorveglianza e mantenzione del **ponte in ferro.**

« Questa spesa necessitata dalle condizioni di quel ponte è grave di fronte ai limitati servizi che presta quest'imperfetto mezzo di comunicazione in quella sì importante parte della città (*). Posto il ponte in prolendimento dello splendido corso Vittorio Emanuele, chiamato a mettere nella più diretta comunicazione il centro popoloso della città colla riva destra del Po, dove al di sopra del Borgo del Rubatto si spiega una ridente collina, esso deve avere la grandiosità che corrisponda alla località. La città, che ha costrutti due superbi ponti denominati Principessa Isabella e Regina Margherita, non può non pensare alla riforma e sostituzione del ponte in ferro. E mentre ragioni di sicurezza pubblica e di estetica ne reclamano la riforma, è interesse del Municipio il non ritardarla, dappoichè essa influirà grandemente sul valore dei terreni del Poligono che passano in proprietà del Municipio: maggior valore che verrà ad aiutare l'opera nuova e a far cessare le spese di sorveglianza del ponte.

« È desiderio ormai antico creare in Torino una **scuola di commercio**, ma gli sforzi fatti finora non furono coronati di esito felice. Non mancano scuole di commercio più o meno bene intese nella nostra città; l'Istituto professionale nostro ha una sezione di commercio e ragioneria, dalla quale sortono ogni anno dai venti ai trenta alunni col diploma di ragionieri. L'insegnamento che vi si impartisce da egregi professori, la cura indefessa e l'amore col quale il preside dell'Istituto vi sovrintende, dovrebbero certo attrarre, meglio che non avvenga, l'attenzione delle famiglie che avviano i loro figli alla carriera del commercio. Tuttavia la Commissione ha creduto che avesse da approvarsi la somma di L. 4000 scritta all'articolo 240 quale concorso alla scuola presso l'Istituto internazionale; la approvò perchè nel suo concetto il tratta di una vera scuola di commercio, e perchè essendo annesso all'Istituto un convitto, questo porge più facile modo di apprendere le lingue straniere; questo insegnamento deve essere accompagnato da frequenti esercitazioni che si possono praticare meglio nei convitti. Ma poichè il piano di questa scuola non è ancora concertato fra il Ministero e la Camera di commercio, così rimane piena libertà di giudizio al Consiglio, e dipenderà dalle ulteriori sue deliberazioni il rendere effettivo lo stanziamento.

(*) La stabilità del ponte in ferro fu determinata con un carico di chilogrammi 300 ogni metro quadrato, che è appena il terzo del massimo carico di una strada carreggiabile ordinaria.

« L'art. 270 provede varie spese che sono imposte dal decoro stesso della città, affinchè essa pigli quella parte che le spetta in occasione dell'Esposizione. Si manifestò nel seno della Commissione il desiderio, stato accolto dall'onorevole sindaco, che l'Amministrazione pensasse ai **locali per dare alloggio alle scolaresche** che dovranno concorrere numerose a visitare l'Esposizione, e a ciò si ha tanto più a por mente, essendosi annunziato dappoi come, per iniziativa del Ministero della pubblica istruzione, molti alunni dei Convitti nazionali abbiano a visitare l'Esposizione. Non è un vano divertimento cotesto per la gioventù, ma un fatto straordinario del quale serberà ricordo le impressioni che la gioventù risente da queste grandi Mostre riescono indelebili. »

* *

La relazione termina con queste parole:

« Il Consiglio rileverà quanta sia stata la concordia fra i commissari e la nostra Amministrazione. Tutti fummo sospinti da eguale desiderio, e miravamo allo stesso scopo. Quando un fatto grandioso si appresta, è a questo attratto ogni pensiero.

« Lo slancio col quale la cittadinanza torinese accolse l'iniziativa presa da benemeriti cittadini di bandire la Mostra nazionale del 1884, ed il fermo proposito che vi apportò, hanno trovato un'eco nella penisola tutta, ed ormai abbiamo la certezza che le industrie e le arti italiane daranno splendido concorso a questa nobile e proficuevole gara.

« Questo solenne convegno del lavoro e della produzione nazionale rafforzerà i vincoli di fratellanza e di solidarietà fra le varie regioni storiche dell'Italia, che, dopo il sospiro di secoli, si sono unite nella grande patria italiana, auspice e duce quella Casa di Savoia, che fin da quando si affacciò per la prima volta dalle Alpi e scelse fra i popoli Taurini, abbracciò col suo sguardo quanto si stende fra le Alpi e le due marine, e meritò, per la fede che ebbe nei destini d'Italia, il cingerne la fulgida corona.

« Ora facciamo voti che essi liete speranze siano coronate da un pieno successo coll'accordo di tutti a lustro e decoro della patria Italiana: — la pace alleggi sulle arti nostre e sulle nostre industrie, e niun funesto turbamento nella natura rattristi altra volta gli animi nostri. »

* *

* **S. Martino.** — Oggi è la festa di S. Martino, il protettore dell'esercito. I soldati godranno di un supplemento rancio e qualche ora di libertà di più.

* **Vaglia del pubblico** riservata alle discussioni e alle considerazioni dei nostri lettori, senza che però noi assumiamo la responsabilità:

Si. — *Le condizioni di Porta Susa.* — Se tutte le diverse regioni alla periferia di Torino ebbero vantaggi nello sviluppo della città, lo però da tale beneficio esclusa la regione di Porta Susa e la parte del territorio suburbano che stendesi dalla stazione di livoli a Pozzo Strada. Questa regione, la più salubre, la più ridente, gli pregiudicata dalle ferrovie di Milano che la separa dalla città, fu ancora dalla concessione stimmente improvvida della ferrovia Colli messa in peggiori condizioni, giacchè a nulla fu pensato per impedire che i proprietari ponti a notte dello steccato il Rivoli non lasciare messi a domicilio conto, e così colpiti da iniqua servitù.

Sono scarsi i passaggi, e quelli che lasciano, per necessità di fabbricazione, richiesti, vengono negati dagli esedi Colli, i quali propongono poi concedersi condizioni impossibili.

Ma dunque non potranno i proprietari vendere i loro terreni, mentre per lo sviluppare della città questi acquistano ogni giorno un prezzo maggiore?

Di più, i proprietari che hanno ora il passaggio, devranno, per l'assoluta deficienza di guardie, levare suoi steccati in perpetuo le cascine, o così trovarsi nell'alternativa o di contravvenire alle prescrizioni della legge che regola le recinzioni o di starsene a casa?

Come possono i proprietari accedere alle loro ville, mentre da una parte non hanno passaggio immediato e dall'altra è vietato ai veicoli il passaggio sul contraviale?!

Questo è un problema che per debito di giustizia devrassi risolvere.

La Banca Tiberina fece acquisto di vasti terreni per promuovere la fabbricazione; come potrà vendersi con simili favorevolezze? Se ai signori Colli vennero fatti patti inauditi, senza ben è conto alcuno dei diritti della proprietà, impedendo l'accesso da questa alla stradale provinciale e mitigando le proteste, potranno i suoi eredi godere sempre, a dispetto di tutti, di tali non spiegabili facilitazioni?

Sarebbe necessario parlare pure dell'illusorio servizio di tramvia degli eredi Colli ora esercitato....

Impossibile sarebbe trovare altrove veicoli meno decenti, orario più insufficiente, più irregolare, maggior incuria di quel regolamenti, imposti pure dalle prescrizioni di polizia, ma sempre trasgrediti e non avvenuti!...

A nulla valsero le lagnanze, le proteste.... No sia, sempre nulla in fa sorveglianza.

È necessario che su tutti questi casi si rivolga l'attenzione del nostro solerte sindaco...

Impossibile ch'egli non lavisi il Consiglio a provvedere, e presto!...

Duca Arborio di Sartirana — Battore cavaliere Luigi Quaglia — Avv. Garbaccio — Avv. Poggio — Lavezza G.o. — Gidoni Gio. — Prof. Garizio — Alberto Crosetti — Giacotti — Avv. Pietro Bertini — Avv. C. Perrotino Armandi — Giuseppe Chiesa — Alessandro Debenedetti — Mariano Giuseppe, *procuratore collegiale.*

* **Il vento.** — Un vero uragano ventoso è passato stanotte sovra la nostra città, urlando disperatamente, svegliando i dormienti, senza che le guardie gli potessero levare la contravvenzione per schiamazzi notturni.

Ieri sera, uscendo di teatro, abbiamo assistito a parecchie scenette comiche, abbiamo veduto parecchi cappelli turbinare per l'aria fra nimbi di foglie secche frusciranti.

E fu una notte e fu un lamento tutta la notte.

I venti, dicono gli scienziati, sono eminentemente provvidenziali: servono a rinnovare l'aria nelle città, senza di che i grandi centri di popolazione, ecc. ecc.... E mauco male! Stamane poi abbiamo il bel cielo e il bel sole d'Italia, ma... il vento continua.

* **Amore!** — Ieri mattina poco prima delle ore 10, certo B. Giuseppe, di anni 23, panettiere disoccupato, si recò nei pressi del Camposanto generale, dietro la cascina detta l'*Airale*, e poi si sparò un colpo d'arma da fuoco sotto il mento. Il poveretto rimase ferito gravemente. Avvertito telefonicamente un medico dell'Ufficio d'igiene municipale, questi si portò sollecitamente sul luogo e ordinò il trasporto del ferito all'Ospedale Mauriziano.

Un amore infelice avrebbe spinto il disgraziato al suicidio; così almeno farebbe credere un biglietto trovatogli indosso.

* **Il vento.** — Un vero uragano ventoso è passato stanotte sovra la nostra città, urlando disperatamente, svegliando i dormienti, senza che le guardie gli potessero levare la contravvenzione per schiamazzi notturni.

Ieri sera, uscendo di teatro, abbiamo assistito a parecchie scenette comiche, abbiamo veduto parecchi cappelli turbinare per l'aria fra nimbi di foglie secche frusciranti.

E fu una notte e fu un lamento tutta la notte.

I venti, dicono gli scienziati, sono eminentemente provvidenziali: servono a rinnovare l'aria nelle città, senza di che i grandi centri di popolazione, ecc. ecc.... E mauco male! Stamane poi abbiamo il bel cielo e il bel sole d'Italia, ma... il vento continua.

* **Amore!** — Ieri mattina poco prima delle ore 10, certo B. Giuseppe, di anni 23, panettiere disoccupato, si recò nei pressi del Camposanto generale, dietro la cascina detta l'*Airale*, e poi si sparò un colpo d'arma da fuoco sotto il mento. Il poveretto rimase ferito gravemente. Avvertito telefonicamente un medico dell'Ufficio d'igiene municipale, questi si portò sollecitamente sul luogo e ordinò il trasporto del ferito all'Ospedale Mauriziano.

Un amore infelice avrebbe spinto il disgraziato al suicidio; così almeno farebbe credere un biglietto trovatogli indosso.

* **Furto.** — L'operaio G. E. abitante in via Monte... [illegible] una [illegible] a'soggio, l'operaio gaiato, ad operazione finita dove avere dimenticato aperto qualche chiavetta, poichè sulla sera, verso le ore 7 3/4, il capitano d'artiglieria sig. L. C., parente e coabitante coll'avvocato E., nel rientrare a casa scese un lume e suonò gli immediatamente una fortissima detonazione.

Il gas, di cui erasi riempita la camera, erasi improvvisamente sviluppato, mandando in frantumi i vetri dell'appartamento ed abbruciando le tendine di una finestra.

Il capitano riportò scottature non gravi al capo e ad una mano.

* **Si dormire sui carri.** — Ieri mattina verso le ore 4 1/2, certo Manera Cesare, d'anni 23, contadino, abitante sui fini di Caselle, recandosi abbordinato sul proprio carro lungo la strada provinciale di Lanz, giunto che fu al ponte di Altessano, venne urtato da altro veicolo, e cadde col carro e colle bestie giù della ripa costeggiante la strada, verso il torrente Stura, dall'altezza di circa sei metri.

Il Manera essendo rimasto sotto il pesante veicolo riportò gravissime contusioni. Più tardi a mezzo di altro carro venne dal fratello trasportato a casa, ma in fin di vita; i due muli non soffersero alcun male; il carro venne tratto da quel luogo mezzo sfracellato.

* **Smemorato!** — Ieri mattina in piazza Emanuele Filiberto un tal Filippone Nicola, di anni 51, rubava alla signora S. Teresa il portamonete nel quale si contenevo ogroscia somma. La S. se ne accorse, ma non parlò; trovato però una guardia municipale le disse: *Quell'uomo mi ha rubato il portamonete.*

La guardia si avvicinò al Filippone e lo dichiarò in istato d'arresto.

— Sono innocente! — rispose il ladro.

Perquisito negli abiti, il portamonete della signora S., tuttora colla somma, gli fu levato dal fondo delle mutande.

* **Oziosi e vagabondi.** — S. Giuliano, V. Giuseppe e G. Giovanni vennero ieri tratti in arresto perchè trovati tra loro associati che come oziosi, vagabondi e già noti alla Polizia. Iniatti, perquisiti, indosso al G. Giovanni (sorpreso alla sprezzata) fu rinvenuto un biglietto da L. 5 falso.

Venne pure nella giornata di ieri arrestato il ragazzo A. O. per mandato di cattura, dovendo scontare un mese alla Casa di custodia per furto; più due altri individui per ozio e per mancanza di recapiti.

* **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 4 al 10 novembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Viale Giov. Battista, decoratore, con Garrino Maria, sarta, residenti a Torino.
Boccalon Vittorio, mercenaio, res. a Torino, con Paggia Anna, res. a Venezia.
Oliva Paolo, tratture, con Gioli Caterina, residenti a Torino.
Reinone Pietro, fattore, con Blanchetto Orsola, stiratora, residenti a Torino.
Picco Pietro, contadino, res. a Grugliasco, con Sabato Maria, infermiera, res. a Torino.
Berto Angelo, brigadiere nelle guardie di P. S., con Passanzini Caterina ved. Visconati, cittadina, residenti a Torino.
Tosetti Giov. Batt., impiegato ferroviario, resid. a Torino, con Viali Amalia, res. a Venezia.
Chiapusso Simone, possidente, resid. a Torino, con Barbera Albina, res. a Susa.
Maggietti Giov. Batt, professore di musica, con Angley Eugenia, residenti a Torino.
Alfieri Aurelio, operaio, con Riva Lucia, sarta, residenti a Mondovì.
Gilardo Giov. Batt., lavandaio, con Roggero Giovanna, lavandaia, residenti a Torino.
Molinatti Bernardo, negoziante, con Rosso Lucia, cameriera, residenti a Torino.
Chiantore Bocchino Pietro, fonditore, residente a Torino, con Bordino Maria, contadina, residente a Via.
Varetti Natale, negoziante, con Gillardi Antonietta, cameriera, residenti a Torino.
Lovazzano Remo, fotografo, con Stupenengo Luigia, residenti a Torino.
Garelli Vittorio, tessitore, con Bologna Maria, passamanaia, residenti a Torino.
Castellino Raffaello, capitano in ritiro, con Serra Felicita vedova Parmetto, residenti a Torino.
Marquet Prudenzo, proprietario, residente ad Aosta, con Crebon Emilia, resid. a Torino.
Gatto Francesco, negoziante, residente a Priocca, con Prandi Giovanna vedova Icardi, resid. a Torino.
Nardi Giovanni, ufficiale di cavalleria, con Newman Amalia, residenti a Pinerolo.
Cacia Gio. Battista, carradore, con Allemand Maddalena, cucitrice, residenti a Torino
Buffa Alberto, ingegnere, residente a Torino, con Gastaldi Rosa, residente a Castelnuovo Scrivia.
Morello Giovanni, vetturale, residente a Torre Pellice, con Tonino Carola, residente a Torino.
Ronco Giuseppe, agricoltore, residente a Torino, con Vaschetti Cristina, albergatrice, residente a Belmonte.
Chiappa Francesco, chimico, res. a Torino, con Debernardi Angela, maestra, res. ad Ivrea.
Almano Marco, negoziante, res. a Torino, con Almano Maria, res. a Biella.
Lassinti Alessandro, bracciante, con Stasso Carolina, residenti a Torino.
Pescio Giovanni, spedizioniere, con Pieconatto Ludovica, fiammatrice, residenti a Torino.
Carosello Giuseppe, bovaro, con Bartoletto Giovanna, residenti a Villadossola.
Ponti Alessandro, usciere, con Baldezzi Carolina vedova Fidanza, residenti a Torino.
Corrozzato Giovanni, colteliaio, con Clerico Maddalena, sarta, residenti a Torino.
Alasia Giuseppe, verniciatore, con Colombatto Paola, tessitrice, residenti a Torino.
Martin Giuseppe, meccanico, con Castellino Maddalena, pulitrice in oro, residenti a Torino
Lodegiani Cesare, calzolaio, con Chiabotti Giuseppa, residenti a Torino.
Salpietro Gregorio, vinaio, con Masoni Annunziata, residenti a Livorno.
Grumetti Carmine, commesso, con Biserno Filomena vedova Stabellino, cucitrice, residenti a Torino.
Perino Antonia, fabbro, res. a Torino, con Perino Antonia, cuoca, residente a Rocchetta Tanaro.
Vajo Dillino, contadino, con Marchiotti Ursula, contadina, residenti a Torino.
Destefanis Paolo, industriere, con Stacchino Maddalena vedova Ballino, cucitrice, residenti a Torino.
Marchetti Ernesto, intaglio, con Fissore Domenica, bustaia, residenti a Torino.
Cisorulo Ignazio, farmacista, res. a Torino, con Sedarola Clotilde, residente a Nizza Monferrato.
Mesna Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Montanera Candida, contadina, residenti a Revigliasco.
Falchero Giacomo, contadino, con Bassi Maddalena, ricamatrice, residenti a Torino.
Rasetto Felice, contadino, con Gamba Anna vedova Zeppegno, lavandaia, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Istituto-Convitto Grillo

Diffidamento.

Il sottoscritto POSSE BERNARDO fu Paolo, negoziante in Crescentino, diffida il pubblico che egli non sarà mai per riconoscere, nè tanto meno soddisferà direttamente qualsiasi debito abbia contratto o sia per contrarre il di lui figlio GIOVANNI.
c3119

Incanto volontario

Addì 6 dicembre p. v., ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esporranno in vendita all'asta quattro lotti di caseggiati e terreni in questa città, al prezzo di 1° di L. 120 mila — di 2° di L. 9 mila — di 3° di L. 15 mila — di 4° di L. 12 mila; osservate le condizioni del Bando 7 corrente.

Torino, 3 novembre 1883.

3121 G. CASSINIS, uditore.

Incanto volontario

Il 19 novembre p. v. ore 9 ant. nel mio studio, via Botero, n. 19, in conformità di bando 22 corr., si esporrà in vendita all'asta, nel prezzo di lire 42,000, la casa Soleil, corso Lucca, n. 24, non unito terreno fabbricabile di mq. 350.

Torino, 23 ottobre 1883.

3038 G. CASSINIS, Not.

Reincanto giudiziale

Il 6 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., il notaio G. Mijno, delegato da questo Tribunale Civile, procederà nel suo studio, piazza Savoia, n. 3, al reincanto, sul prezzo ridotto di L. 25,800, ed alle condizioni indicate nel Bando 25 scorso ottobre, di una Casa caduta nella eredità beneficiata di GIACOMO SABOGLIA, sita in Torino, via Saluzzo, n. 48, con avvertenza che il prezzo sarà pagato nel giudiziale di graduazione instituito secondo ordine del Tribunale.

Torino, 2 novembre 1883.

3096 GIUSEPPE MIJNO, notaio.

Si affitta nella Palazzina sul corso San Maurizio, 29, alto sbocco di via Rossini, esperti a due nel dalla via Po, un signorile appartamento di 7 camere, stanzino oppaglaio (luce in piena luce) ed in piano. Grande balcone sul corso, doppie vetriate, acqua, gas. Prezzo annui mille. Dirigersi ivi. c3116

Avviso

Comodi e appartamenti elegantemente mobiliati con pensione o senza, cucina francese ed italiana di primo ordine.

Via Principe Amedeo, n. 20, proprietario Peiretti. c2922

Camere e pensione per due o tre **STUDENTI** presso il professore **Accinardi**, via delle Orfanelle, N. 2, piano 3°. c2945

CAMERA mobiliata **in famiglia** si cerca **subito**. Offerte **X. G.**, Torino. c3111

Alassio

in riva al mare

ALLOGGI mobiliati disponibili per la stagione invernale.

Dirigersi in Torino all'ingegnere **S. N.** Varrelli, via Cavour, 30. c3018

Affittasi al 1° gennaio 1884, *via Gallieni*, 27, ALLOGGIO di 8 camere e altre, divisibile anche in due, acqua pot. c2955

Pel 1° aprile 1884 Alloggio al primo nobile di 7 membri con gas, acqua pot. e calorifero oltre la cantina, via Lagrange, 27. — Rivolgersi al portinaio. c3092

3540 metri quadrati **terreno** con **fabbricato** da rendere — Dirigersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Torino. 3124

Ruotaie da vendere

di kg. 30 per mt. lineari, indicatissime per costruzioni.

Rivolgersi alla Ferrovia TORINO-CIRIÈ-LANZO. 307

Grande assortimento

di LUMI della fabbrica **Bianchetti e di PELLICCHERIE**

Si fanno riparazioni. — **Torino**, Piazza Castello, 18, rimp. Caccia Emilio. c3075

Lezioni

di lingua inglese e francese date da una signora. — Via Po, 21. c3115

Nelle Sale della Società Promotrice di Belle Arti

Via della Zecca, N. 25

DOMANI e giorni successivi si procederà all'

INCANTO

DI Mobili di lusso, di fantasia e di uso comune, nonchè un copioso assortimento in generi di lingeria, coperte, trapunte, rideaux, tappeti, ecc. ecc.

3123 *Il Perito* GIOV. CHIANTORE.

Comune di ORBASSANO

A tutto il giorno 24 del corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola Elementare inferiore colla stipendio di L. 720.

Le domande coi relativi documenti devono essere rivolte al Sindaco.

3112

I soli privilegiati

Lumi BIANCHI
Marca BIANCHI
Fabbrica BIANCHI
Ditta BIANCHI

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino**, e non rimpetto alla **Caccia Reale**, come erasi ancora qualche dì. *Diffidarsi perciò qualunque altro arrivo.* 3055

TARTUFI Lo *tartufo* d'**Avellino** piano le migliori per fragranza e genuinità. Costino di un *kilo netto di tartufo* scelto e freschissimo sarà spedito per *pacco postale* a chiunque invierà L. 8 50 a DOMENICO FORGIONI in **Avellino.** Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 19. c3031

VENDITA ed **affittamenti** vigne, case, terreni fabbricabili. — **Torino**, via Cernaia, 3, piano 1° Mee Chas Bertinatti, casa Adolfo *via Roma*, 3, piano Cast. 3057 **CAMUSSO**

IL MAGAZZINO DI VELI, PIZZI, ecc. della Ditta

A. BORGO

già in via Lagrange, 8 venne trasferito in **Piazza Castello, ang. v. Barbaroux.** c2934

Professore, già insegnante pubblico, accetta in pensione studenti ed anche bambini delegati; ha cioè, oltre vitto e camera, dà lezioni di lingua e conversazione francese e progetti di tedesco per L. 80 mensili. Dirigersi via Massena Cristina, 27, piano 1°. c2950

Tessitore meccaniche

Un **Ingegnere** pratico di apparecchi a vapore e che da più anni è direttore di tessitore meccaniche, nella quale industria è versato pratico e teoricamente, desidera un posto consimile in una Stabilimento non importante. — Scrivere **E. P. 10** fermo in posta, **Genova.** 3021

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costruito speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più celere, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 30
CUNEO
via Mazzini, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

Incanto giudiziale

di macchine, attrezzi, metalli e materiale di una vasta fabbrica chiusa.

Il sottoscritto, curatore al fallimento di SERRAVOLLA G. B., in esecuzione di decreto di questo Tribunale di commercio delli 12 settembre u. s., rende noto che il giorno di *giovedì 15 corrente mese ed occorrendo, in Varese, in via di Canna, stanza di rappresentanza, casa Martini e nell'Officina in ferro già di spettanza del fallito, procederà alla vendita per mezzo di un Trapano, Maglio, Ventilatore, Alberi per trasmissioni, Puleggie, Mole ed Attrezzi diversi, Acciaio, Ferro, Ghisa, ecc., e materiale di una vasta Tettoia chiusa, dimanzione già officinale, il tutto per contanti al miglior offerente in base all'inventario.*

Per sottoscrivere il lo ale di mq. 300 circa con forze idrauliche di 6 cavalli.

Torino, 5 novembre 1883.

c3102 Ragg. BIANCHI ALESSANDRO, *Perito est.*

GRANDE VENDITA di ELEGANTI MOBILI

Via Mazzini, 27, Torino.

Si avvisa che nei giorni **12, 13 e 14 novembre**, nelle grandi sale al pianterreno della *Palazzina via Mazzini, N. 27*, in corso, si esporranno a **definitiva privata** vendita mobili antichi e di uso abitazione, cioè letti serio, seggioloni, sedie coperte rops e damasco lana, armoni a specchio, bauletti, tavole a *cassone* e relative sedie, cassettoni, specchi leggetti d'uso, dipinti classici, pendoli e candelabri, argentieri, tre **pianoforti verticali**, grande **lampadario bronzo per sa**lone, grandi e piccoli tappeti, serrature con cassaforte, ecc.

3122 S. TORCHERO.

INCANTO DI EFFETTI MOBILI

Piazzetta Santa Teresa, 3, p. 3°.

Martedì, 13 corrente e successivi, ore solite, il perito sottoscritto, a richiesta del proprietario, procederà alla vendita di tutto il mobiliare di codesto alloggio, consistente in letti completi, armadi ad una e a due, cassettoni, comodini, bauletti, tavole, scrittoi, tavoli e cavalletti, quadri, dipinti, specchi, pendolo e candelabri, ed altri oggetti di guardaroba, nonchè un pianoforte verticale.

Il tutto per contanti.

c3112 P. BELTRAMI.

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso per aumento di vigesimo

Con atto 30 novembre 1883, rogato TORRETTA, seguì il deliberato prezzo di L. 515,200 la CASA in **Torino**, *via Maria Vittoria*, N. 25, angolo Po, angolo delle vie S. Pio quinto da Paola e Maria Vittoria ed al prezzo di L. 25,100 la VILLA in località di **Torino**, regione **Val Salice**, di giornate 20,11,81, pari ad ettari 7,65,35, tra abbricato civile e rustico, cappella, aia, orto, prato, vigneti e boschi.

Nello studio del Notaio predetto, via Arsenale, N. 9, si ricevono le dichiarazioni in aumento del vigesimo ai detti prezzi, fino al mezzogiorno del 14 *corrente* entrante. 303

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso d'incanto

Lunedì 12 novembre, alle 2 pomeridiane, avanti il Notaio **DOMENICO TERNAVASIO** a **Cuneo**, nella Casa comunale, sala delle Commissioni, avrà luogo esperimento per la vendita **CASCINA in VANCIGLIA**, sotto tutti il fini di **Cuneo**, con circa 28 giornate di terreni, al **prezzo ridotto di L. 23,000.**

Per maggiori spiegazioni e per l'esame dei documenti rivolgersi alla Segreteria comunale di **Cuneo** od a **G. SAXER**, 17, via *Pesaro* detto, **Torino.** 295

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso d'incanto

Giovedì 15 novembre, ore 10 antimeridiane, nello studio del Notaio **STEFANO RIBOTTA**, n. 2, *via Bertola Stampatori*, a **Buronzigi**, si procederà definitivamente all'incanto della **CASCINA San Girolamo**, con n. 215 1/2 circa di terreni cerealì, *alla sua fine di* Racconigi e Murel o, ambedue attigue per L. 4100, al **prezzo ridotto** di L. 2/5 nulla.

Per maggiori dettagli ed esame dei documenti rivolgersi al predetto Notaio o **Buronzigi**, od a **Torino** a **C. SAXER**, 17, via *Pesaro* detto. 293

DA VENDERE IN ROASENDA

(Vercelli-Novara)

Stabilimenti vantaggiosi, grande terreno coltivato a risaie, campi, prati, vigne e boschi, con numerosa acqua libera da irrigazione, oltre all'impianto di molino, latteria ed ogni occorrenza. — Dirigersi in **Roasenda** dalla proprietaria **Semiola Pozzio** ved. **Gastaldi**, ed in **Torino** dal nob. **Carlo** cav. Giulio, piazza San Carlo, pal. Carignano. 2901

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi. Sul medesimi, occorrendo, si fanno corrispondenti costruzioni. — Rivolgersi alla *Banca Fabrina*, via Santa Teresa, N. 11. 276

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 11

Cercasi

Cercansi abili compositori di rebus. Per schiarimenti rivolgersi a Torino in giornata.

Cercansi

giovani che sappiano bene la penna e la lingua francese o tedesca per traduzioni. Inutile presentarsi senza ottima calligrafia.

G. F. MANINI, via Cerva, 38, **Milano.** c3102

Cercasi

Uomo di fatica, robusto, dai 20 ai 40 anni, con stipendio di L. 75 al mese ed alloggio, presso il negozio Affanni, orefice, piazza Carlo Felice, 7, Torino. — **NB.** Inutile presentarsi senza poter dare il più ottimi reg. c3120

Ricercasi per ufficio non stipendio mensile un giovane sui tredici anni che parla non bella calligrafia correttamente in italiano.

Dirigere domande con indicazione del domicilio al N. **21 o 3003, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Una persona che può disporre di 4 a 5 ore al giorno cerca occupazione remunerativa o per ufficio presso negozi di cereali, banca, fabbrica o cosa particolare in Torino. Torino in posta in stalli A. P. S. G. 3078

Pianoforti *da vendere* al Valentino *d'affittare* a lire 3 e 7 *ripararsi* all'istante — *Accordatore* assunto in ottimi. Presso **GRIGO-MONTÙ ATTILIO** via Cernaia (già Dora Grossa) 23. 2971

Marito e moglie con figlio d'anni 6, senza portinai, desiderano portiere stabiliere. Scrivere al N. **19 o 3036, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

T. CUNIL, l'appassionato scrittore del libro **Ho una Casa** mi ha *ceduti di sua spontanea volontà* i diritti sopra un nuovo romanzo intitolato: **Il Curato di Pradalburgo**

L. 2 da tutti i Librai. 2103

Estratto Vegetale del Dr SCHWAIGER

Guarisce in quattro settimane tutte le conseguenze dell'**onanismo**, la debolezza virile, le polluzioni notturne, nonchè tutte le malattie veneree del due sessi, che vengono guarite in breve tempo. — Successo garantito. — Una bottiglia, con istruzione, viene spedita direttamente contro invio di L. 5 a mezzo vaglia postale o francobolli dal

Dr SCHWAIGER, Vienna VIII, *Landongasse*, 23. 3075

Un uomo di un po' età, ammogliato, desidera una partita in Torino, ove gli sia possibile continuare nel lavoro di suo professione. Rivolgersi all'ufficio annunzi **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Pianoforte di buona fabbrica ed in ottimo stato, d'occasione. Per l'indirizzo rivolgersi al N. 25, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Medaglie di 1ª Classe a diverse Esposizioni.

BITTER Svizzero DENNLER (*amaro aromatico*)

Si raccomanda:
1° in caso d'indigestione dello stomaco, mancanza d'appetito.
2° in viaggio quale pera eccellente contro raffreddori, diarrea, ecc.

BITTER FERRUGINOSO (*amaro ferruginoso*)

Rimedio fortificante i nervi. Utilissimo in caso di stanchezza, anemia, palpitazione.

Rimedio ideale ricostituente del sangue nei *fanciulli*, ecc.

Presso i Caffè, Offellerie, ecc. *Deposito nelle principali Farmacie.*

Specialità di

Aug. F. DENNLER d'Interlaken

Milano — Via Enrico Tazzoli, 11 — **Milano.**

DEPURATIVI

— **Sciroppo essenziale di Salsapariglia** idrurato e semplice L. 10, 8, 6. — **Pillole Salsapariglia** L. 3 e 2 50 con idruro e non idrurato L. 3 - 1 50. — **Rob Sarasrse, Sciroppo Rafano, Rob Lafleteur, Sciroppo Pagliano.**

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo, angolo via Roma, **Torino.** 112

PASTIGLIE E SCIROPPO

DI CATRAME ALLA CODEINA

Infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia secca che catarrosa, o nella malattie di petto; approvata dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. — Sciroppo L. 2 50 la bocetta.

Presso **G. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, *Torino.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce *franco* ovunque sia ogni servizio pacchi postali. 2892

Lyon Républicain

Giornale politico quotidiano di grande formato

Tiratura 115,000 copie

CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:

Anno L. 60 — Semestre L. 30 — Trimestre L. 15.

Amministrazione: LYON, rue Fernandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia 6.15 pom., presso **LUSSIANO DOMENICO**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** — Cent. 10.

Milano, presso S. BERGER, casa Ligure, 20, via Broletto. — *Genova*, Edicola GARIBOCCI, piazza Carlo Felice.

Uniformità, Eleganza ed esattezza nelle Scuole

QUADERNI E FOGLI SCIOLTI

OSSIA

CARTA METODICA STAMPATA

AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

Per le Scuole Elementari

Un Quaderno in qualunque delle **5 rigature diverse** di pag. **16** colla copertina stampata . . . . . Cent. **5**
Un detto di pag. **32** id. . . . . » **10**
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni . . » **5**

Per le Scuole Tecniche e Ginnasiali

Quaderni per **Componimenti italiani, Esercizi di aritmetica, Esercizi diversi, Versioni linguistiche e Lezioni di Storia**, legati in cartoncino, di pag. 112 . . . . . Cent. **40 cad.**
Detti di pagine 32 colla copertina stampata . . . » **10**
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni . . » **5**

Presso ROUX e FAVALE, *Tipografi-Librai-Editori* Piazza Solferino, 20 (*Depositari generali*) e *presso i principali* CARTOLAI e RIVENDITORI.

Campioni **gratis** a richiesta.

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al Commentario, che sarà diviso in sette volumi, collaborano i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Caperle, G. B. Ercole, Eugenio Cauci, Prospero Ascoli, Emanuele Cottese.

Condizione di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 42 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 32 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro settimane, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**

TORINO.

Si sono già pubblicati sette fascicoli.

FRATELLI LEVERA

20 — Piazza Castello — 20

Grande ribasso di prezzi

LIQUIDAZIONE

per rinnovamento Magazzini in occasione della

Esposizione Nazionale

Grande ribasso di prezzi

Stoffe per mobili, tappeti, cortine.

Per l'apertura delle Scuole

Galleria Subalpina **Torino** **G. ALLEMANO** *Via Nuova* **Torino**

Grande assortimento di **Compassi** di Milano ed articoli in tutte. — Articoli per uso ufficio. — Strumenti geodetici. — Merce garantita. Prezzi limitatissimi. — Scuola ai Collegi, Istituti e Ragionieri.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di *orefice* e monogrammi in argento fino garantito, a L. 5 75 l'oncia.

Specialità di penne in argento, cucchiaio a moda giardiniera, gluero di gesso, in argento L. 5, in oro da L. 25 a 100. Lucchetti per bauli in argento L. 5, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad., il tutto franco di porto nel Regno.

Assortimento

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a leccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Pinel e Colombet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 12

FERRO RIDOTTO ALL'IDROGENO

E PROTOIODURETO DI FERRO INALTERABILE

DI GIUSEPPE FAVILLI

Prof. di Chimica all'Università di Napoli.

Il ferro ridotto ed il protoioduro di ferro inalterabili del professore Favilli, sono dei veri medicamenti già accolti favorevolmente da la temperanza, ed usabili sia a combattere le malattie che provengono da debolezza od inerzia di organi, come in clorosi, la tenorrea, l'amenorrea o le affezioni scrofolose, isteriche ecc. In altri termini, restituiscono l'appetito, ridonano le forze ed il vigore a chi ne è privo. — Deposito generale in Torino presso la Farmacia Centrale di G. TORTA, via Nuova, N. 2, vicino a Piazza Castello.

Cap. G. ROBECCHI

ESERCITO PERMANENTE o NAZIONE ARMATA

LIRE **tre.**

Torino — *Librerie ROUX e FAVALE* — **Torino.**

Teatri

Domenica, 11 novembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Ultima sera) — *La moglie di Claudio*, dramma. — *La compagna e il cassiere*, farsa.

VITTORIO, o. 7 3/4 — *La Traviata* opera. — *La Sirena*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/4. — *La straniera*, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *La Marigliera*, operetta.

BALBO, o. 8 1/4 — *Ghiffi Ghiffi*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *I pazzi per progetto*, commedia — *Il casino di campagna*, farsa.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il discolo* di *Casamicciola* — *Cagnara di mio Zio.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 arrano luogo degli spettacoli.

BEATRICE KING *del Valentino* — *Le ultime sere* inferiori ogni aspettazione.

Stato Civile

TORINO, 10 NOVEMBRE 1883.

NASCITE: 23, cioè maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Alnieri Michele con Bailo Cristina — Cottino Stefano Giovanni con Ablondi Pericolla — Ceboard Lorenzo con Franco Lucia — Gratarola Alfonso con Trivero Vittoria vedova Liberto — Guerra Angelo con Zampieri Paolina — Marcenaro Costantino con Emanuela Giulia — Rigat Chiaffredo con Falchero Adelaide — Rosso Lorenzo con Armellino Teresa — Zacchi ing. Pietro con Weber Amalia.

MORTI DENUNCIATE. — Pegliero Giuseppa, d'anni 9, di Torino, scarlattina — Rota Ercolina, id. 40, di Parma, levatrice — Solatta Clara, id. 12, di Torino, scrofolosa — Pastore Giovanna Anna Genitrini vedova Migliore, id. 66, di Torino, proprietaria — Smeraldi Maria n. Salvetti vedova Gibelli, id. 61, di Torino, possidente — Molinari Giuseppe, id. 75, di Torino, falegname — Capellano Teresa ved. Mossi, id. 75, di Moncalieri, cuoca — Negro Maria, id. 33 di Torino, modista — Chiapello Giovanni, id. 8, di Torino, scolaro — Penna Lorenzo, id. 85, di Torino, cerraio.

Viva 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo morti n. 23 — Domiciliati in questo Comune 9.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 10 novembre 1883.

Altezza barometrica ridotta a zero e a 0° gradi di temperatura:

9 ant. 731.1 — 3 p. 731.6 — 9 p. 731.1

Temperatura centesimale del Nord in gradi centesimali:

+6.9 — +10.4 — +7.7

Tensione del vapore in millimetri:

6.9 — 7.2 — 6.0

Umidità relativa in centesimi:

87 — 75 — 85

Vento:

O deb. — E deb. — N deb.

Stato atmosferico:

coperto — s. p. nuv. — n. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +5.4, massimo +10.9.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della neve del P.II +0.0.

Bollettino astronomico stampato mese di Roma, 12 novembre 1883.

Ricorre del Sole 7.14 — Meridiano 0.3 — Tramonto 4.52.

Ricorre della Luna 3.35 sera — Merid. 10.23 sera. — Tram. 4.9 matt. Entra nella Luna 13.

Borse

BORSA DI GENOVA — 10 Obre.

Rend. it. c.	99 52 — 99 72	— Lm.
Az. Banca Naz.	2187	— Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	893	— Lm.
Az. Ferr. Merid.	511	— Lm.
Francia	vista 99 80	— day. 99 75
Londra	vista 25 17	— day. 25 16

BORSA DI MILANO — 10 Obre.

Rendita it. 5 0/0 cont.	99 37
Id. Lm.	99 69
Azioni Banca Nazionale	2181 —
» Banca Generale	523 —
» Banca Milano	805 —
» Banca Torino	— —
» Ferr. merid.	510 —

	Fine m.	10
Rendita 5 0/0	99 70	99 72
Oro, fettura	— —	— —
Londra, lettera	24 97	24 98
Cambio su Parigi	99 80	99 82 5
Banca Toscana	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	510 —	— —
Obbligazioni	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. imp. 3 0/0	— —	— —
Obbligazioni Napol.	— —	— —

	Fine m.	9	10
Mobiliare	277	69	278 —
Lombarde	138	90	138 90
Banca Naz.-Aust.	1[illegible]	50	1[illegible] 75
Austriache	311	80	311 10
Banca Nazionale	880	—	881 —
Napoleoni d'oro	9	50	9 37
Arg. in Banconote	100	—	100 —
Cambio su Parigi	47	72	47 70
Cambio su Londra	120	40	120 35
Rend. Austriaca	79	40	79 55
Id. Id.	78	65	78 75
Unionbank	107	25	107 80
Rend. Aust. carta	98	85	98 90
Rend. Ung. oro	120	—	120 10

	Fine m.	10
Spagnuole	55 5/16	55 3/8
Turco	9 1/2	9 1/8
Egiziani	97 1/16	97 1/8
Rend. italiana	— —	— —
Argento	— —	— —

Granoturco 99 1/2 al *Varial* a 13 lire.

NB. Il dollaro vale 5.35 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oellaro solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Greggie italiane 1ª qualità L. n. 10/12 L. 54 1/2 a 55.

Trame italiane 1ª qualità 3 capi 26/30 L. 60.

Id. francesi 1ª qualità 20/22 L. 62 a 63.

Id. giapponesi 2ª qualità c. a. 28/32 L. 56.

I contratti in cascami seguitano senza animazione; gli affari nei bozzoli sono limitati alla vendita di piccoli lotti.

Sul mercato delle stoffe la ricerca è poco animata per i tessuti unici. Vi è qualche domanda per i *Duches* e *Grenadine* neri ed i *Rasi tramati* colorati, ma a prezzi deboli. Si vendono un poco meglio i *Rasi* unici nella qualità di colore. Anche i *Merveilleux* e i *Rhadamas* sono ricercati, ma non in grande quantità.

In questo momento la fabbrica si occupa molto di vari tessuti, come i *Rasi* e *Failles glacés*, i *Cuoir lilé glacés* ed anche le stoffe damascate. Non v'è però sulla piazza grande bisogno di questi articoli.

Negli articoli domandati si domandano i *Damas* a fondo raso e i *Rasi* nelle qualità fino tutta seta.

Le richieste per i velluti continuano molto attive tanto per l'esportazione quanto per l'interno, specialmente per le qualità inferiori a trama di cotone.

Per i mantelli di velluto la stagione del consumo è più ristretta e sui mercati inglesi la roba pronta è molto offerta a prezzi bassi. Come novità si fanno mantelli *Epinglés*.

NUOVA TORR. 8 Obre. — Fatture da dott. 3 80 a 4 00 per 33 dett.

Frumento, dispon. dett. 1 15 — id. id. Obre. » 1 11 — id. id. altre. » 1 12 1/4 14. id. gennaio, » 1 14 1/2

Granoturco 99 1/2 al *Varial* a 13 lire.

MOVIMENTO DEI PREZZI per mirias

Granella	0	41	0	40	med. 0 40
Segala	»	0 37	»	0 38	» 0 38 1/2
Noce	»	0 38	»	0 42	» 0 40
Saraceno	»	0 35	»	0 36	» 0 36
Lupino	»	0 33	»	0 34	» 0 33

In tutta mirias 31,500.

Fieno L. 0 70 a 1 00 med. L. 0 90.

Paglia » 0 37 a 0 50 » » 0 42 1/2

In tutto mirias Fieno 7704 Paglia 3300.

Milano, 9 Obre. — Carne di vitello al chil. L. 2 45 — id. di 1 78 — id. di manzo all'ingrosso 1 70 — Mollica 1 10 — 2 80 — 1 50 — Pane ordinario al chil. 0 14 — Id. fino 0 30 — Id. casalingo 0 24 — Pariani 1ª q. 0 37 — Id. 2ª q. 0 27 — Id. spelta 0 20 — Pasta 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 90 — Id. 2ª qual. 1 70 — Burro 2 60 — Lardo 2 5 — Carne alla macina 0 20 — Carbone al mir. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 80 — Paglia 0 60.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi stabiliti nel Bollettino ufficiale dal 3 al 10 Obre.

Kerdieri ogni 100 kil.

Cristalli, Candel.	L.	62	— a 63 —
Id. Id. 2ª qual.	»	60	— a 62 —
Raffinato Olanda	»	—	— a — —
Raffi. ant. exclusa	»	128	— a 130 —

Mercato sempre calmo, invariato e prezzi debolissimi.

Caffè ogni 50 kil.

Rabia	da L.	48	— a	54 —
Porto-) Mayaguez	»	100	— a	105 —
rico) Aguadilla	»	95	— a	100 —
Moka	»	132	— a	135 —
Rio lavato	»	78	— a	86 —
Id. naturale	»	62	— a	70 —

Mercato e chiusura calmo e transazioni limitatissime non perchè lo articolo sia debole o non si domanda, ma per una di quelle mute anomalie che si hanno dopo i precipitati aumenti. Però il ribasso è sempre sostenutissimo.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. Spiriti L. 171 — a 173 — America gr. 63[illegible] » 172 — a 176 —

Mercato calmissimo, anzi inattivo.

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 10 novembre.

La settimana calma e contrattazioni pochissime nella piazza, malgrado la premurosa dei venditori nel vedere le sete con nuovi ribassi.

Se i prezzi indietreggiano cominciando forse a destare del panico sui mercati, lo si deve ai venditori, i quali vogliono conchiudere affari ad ogni costo ma la fabbrica non può fare acquisti per mancanza di commissioni.

Furono venduti:

Organzini piemontesi 1ª qualità 22/24 L. 63 1/2 a 65.

Id. id. 2ª qualità 20/22 L. 61 1/2 a 62.

Id. toscani 2ª qualità 20/24 L. 58.

Id. francesi 2ª qualità 20/22 lire 61 1/2 a 62.

Id. id. 1ª qualità 24/26 L. 64 a 65.

Greggie italiane 1ª qualità L. n. 10/12 L. 54 1/2 a 55.

Trame italiane 1ª qualità 3 capi 26/30 L. 60.

Id. francesi 1ª qualità 20/22 L. 62 a 63.

Id. giapponesi 2ª qualità c. a. 28/32 L. 56.

I contratti in cascami seguitano senza animazione; gli affari nei bozzoli sono limitati alla vendita di piccoli lotti.

Sul mercato delle stoffe la ricerca è poco animata per i tessuti unici. Vi è qualche domanda per i *Duches* e *Grenadine* neri ed i *Rasi tramati* colorati, ma a prezzi deboli. Si vendono un poco meglio i *Rasi* unici nella qualità di colore. Anche i *Merveilleux* e i *Rhadamas* sono ricercati, ma non in grande quantità.

In questo momento la fabbrica si occupa molto di vari tessuti, come i *Rasi* e *Failles glacés*, i *Cuoir lilé glacés* ed anche le stoffe damascate. Non v'è però sulla piazza grande bisogno di questi articoli.

Negli articoli domandati si domandano i *Damas* a fondo raso e i *Rasi* nelle qualità fino tutta seta.

Le richieste per i velluti continuano molto attive tanto per l'esportazione quanto per l'interno, specialmente per le qualità inferiori a trama di cotone.

Per i mantelli di velluto la stagione del consumo è più ristretta e sui mercati inglesi la roba pronta è molto offerta a prezzi bassi. Come novità si fanno mantelli *Epinglés*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Ufficio centrale di Meteorologia Europea. — 8 novembre 1883 — Data normale di Parigi.

La burrasca che si trovava l'altro ieri sul Mare del Nord e il 6 sul Baltico, ha il suo centro stamane presso i 58 centesimo grado del nord e 15 est di Greenwich, ove essa tende a scomporsi e dissolversi.

Il barometro solo generalmente all'Europa centro al nord ed all'ovest della Russia. Fuorchè a 10 Obre, Danzica, 7 a Berlino e a Valentia, Penzance, ove il vento di sud nell'ultima ed in levante o probabile che stamane avrete depressioni di largo diametro.

Italia — 8 novembre 1883 — [illegible]

Nelle ultime 24 ore [illegible] Napoli e Portoferraio [illegible] 30 millimetri, [illegible] quadrante [illegible] al centro.

Stamane [illegible] nel nord [illegible] centro ed al nord; alte [illegible] nel 3° quadrante; venti moderati [illegible] deboli [illegible] la costa [illegible] temperatura piuttosto elevata; barometro variabile da 758 a 767 mm. dal Golfo di Genova a Malta.

Mare agitato lungo la costa [illegible]

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 7 novembre:

1. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

2. ELENCO di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

3. RESOCONTO sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio e tutto il mese di Obre 1883.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti articoli:

L'Ufficio Internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annuncia:

L'interruzione della linea di Siberia oltre Blagowestschensk.

I telegrammi per gli uffici russi oltre Blagowestschensk e pel Giappone si spediscano per la via di Tuchia, colle tasse relative.

Roma, 8 nov